

NON CREDO IN NIENTE

SCRITTO DA **ALESSANDRO MARZULLO**

Final Draft
30 Maggio 2021

Nella nostra epoca il mondo intorno a noi è tagliuzzato in frammenti scarsamente coordinati, mentre le nostre vite individuali sono frammentate in una successione di episodi mal collegati tra loro.

Zygmunt Bauman

1 INT. CASA DI JONIO E CARA (CAMERA DA LETTO) - NOTTE 1

Dallo specchio si vede la sagoma di un ragazzo di spalle che posa il suo archetto sul violino che tiene sotto al mento e COMINCIA A SUONARE UNA SINFONIA DI BEETHOVEN. È JONIO (30s), un giovane di media corporatura dai capelli castani e la barba rossiccia.

Dopo qualche istante, il ragazzo si ferma. Si sgranchisce il collo e si rimette in posizione con il suo violino pronto per ricominciare l'esecuzione davanti allo spartito.

RICOMINCIA A SUONARE DACCAPO, quando... SI FERMA IMPROVVISAMENTE.

Ripete il suo esercizio più e più volte, ricominciando sempre dall'inizio, ma il ragazzo sembra bloccato. Cammina avanti e indietro per la stanza, nervosamente.

Cerca di ricomporsi per riprovarci un'ultima volta, abbozzando un sorriso sforzato. Alza l'archetto in aria e va per colpire le corde del violino--

Jonio è in piedi davanti alla porta della sua stanza da letto. Guarda in basso, inerme, quando...

--IMPROVVISAMENTE COLPISCE LA PORTA CON PUGNO A TUTTA FORZA.

CUT TO:

TITOLO: NON CREDO IN NIENTE

2 INT. CASA DI CENTOCELLE (STANZA DA LETTO) - NOTTE 2

Dalla finestra si sente l'eco di una sirena d'ambulanza ed il rimbombo del motore di una moto che scatta via in lontananza.

CENTOCELLE (30s), un ragazzo dai capelli ricci e un po' stempiato, si rigira sul suo letto, completamente nudo, abbracciando il suo cuscino, come se non riuscisse a prendere sonno.

Lui sta dormendo su un materasso poggiato al pavimento della sua stanza, stracolmo di suppellettili e vestiti che descrivono il caos ed il disordine nel quale il ragazzo vive.

Dopo qualche istante, si alza in piedi e si riveste.

STACCO:

3 EXT. SOTTOPASSAGGIO - NOTTE 3

Centocelle guida la sua moto Honda FZR anni 90 da corsa sfrecciando sulla strada a tutta velocità.

4 EXT. STRADE DI ROMA - NOTTE 4

Centocelle percorre una via passando oltre le vetrine di negozi alimentari etnici.

RAGAZZA 1 (V.O.)
Psicologia, terzo anno... però mi
mancano tipo un botto di esami...

5 EXT. PUB - NOTTE 5

MUSICA ELETTRONICA SUONA DALL'INTERNO DEL LOCALE. Centocelle è seduto ad un tavolino all'esterno di un pub. Davanti a lui c'è una RAGAZZA 1 (30s), che però si presenta come una sagoma nera, una silhouette, che si lascia appena intravedere di spalle.

DURANTE LA CONVERSAZIONE, SI ALTERNANO BRUSCAMENTE MEZZO PRIMO PIANO E PRIMO PIANO DI CENTOCELLE IN JUMPCUT:

Il ragazzo ascolta la ragazza tenendo lo sguardo basso, perso, mentre fuma una sigaretta di tabacco rollato.

CENTOCELLE
Non è che vuoi farmi la seduta
psichiatrica?

RAGAZZA 1
No, vediamo!
(fa un tiro di sigaretta)
Senti, tu invece che fai?

Centocelle scuote la testa e, dopo qualche secondo, risponde con un'espressione schifata.

CENTOCELLE
Lavoro, però...

RAGAZZA 1
Però?

Il ragazzo alza il bicchiere e beve un sorso del suo cocktail.

RAGAZZA 1 (CONT'D)
Ma sei sempre così?

CENTOCELLE
Così come?

Centocelle si accende un'altra sigaretta.

RAGAZZA 1
Vabbè senti, io sono al secondo
bicchiere di vino, Quindi voglio
farti una domanda...

(CONTINUA)

5 CONTINUA:

Lui si irrigidisce e si chiude in sé stesso a braccia conserte.

CENTOCELLE

Vai.

RAGAZZA 1

Perché mi hai chiesto di uscire?

Centocelle accende nuovamente la sua sigaretta e poi fissa il suo sguardo verso il vuoto.

CENTOCELLE

Volevo farmi una scopata.

La ragazza SCOPPIA A RIDERE, sorpresa e imbarazzata. Il ragazzo resta fermo ed impassibile.

STACCO:

6 INT. CASA DI CENTOCELLE (STANZA DA LETTO) - NOTTE 6

La luce è fredda. Centocelle è alla finestra, guarda fuori dalla finestra ancora con lo sguardo perso nel vuoto, mentre fuma l'ennesima sigaretta della giornata.

Alle sue spalle si intravede, fuori fuoco, la ragazza sdraiata tra le lenzuola sul suo materasso, seminuda. Dopo qualche istante nel silenzio della notte, SCATTA UN ALLARME ANTIFURTO.

7 INT. METRO DI ROMA (SCALE MOBILI) - NOTTE 7

Due ragazzi si rincorrono, saltano e ballando divertendosi scioccamente, salendo le scale mobili di una stazione della metropolitana. Sono Jonio e CARA (30s), la sua ragazza: capelli lunghi castani, dal fisico atletico.

8 INT. TRENO METROPOLITANA LINEA B - NOTTE 8

Jonio e Cara si abbracciano dolcemente, sdraiati sui sedili di un treno della metro. Si accarezzano mentre si guardano negli occhi teneramente.

SUONA IL TEMA AL VIOLONCELLO: SO MANY ROADS - CAMBUSA.

9 INT. RISTORANTE (SPOGLIATOIO) - NOTTE 9

IN SLOW MOTION:

Jonio, Cara e un loro collega AIUTO CUOCO (25), stanno finendo di cambiarsi nello spogliatoio di un ristorante sudicio.

(CONTINUA)

9 CONTINUA:

La luce dei neon flickera rimbalzando sui loro volti, mentre i ragazzi scherzano tra loro finiscono di allacciarsi le divise ed i grembiuli bianchi tipici della ristorazione.

10 INT. RISTORANTE (CAMBUSA) - NOTTE 10

Jonio e Cara tagliano e preparano le verdure sui banchi di una cucina.

11 INT. RISTORANTE (CUCINA) - NOTTE 11

Cara trascina un enorme sacco nero colmo di rifiuti attraversando la cucina del ristorante. Un LAVAPIATTI BANGLADESH (40s) sta pulendo le stoviglie in un ampio lavabo. Il collega aiuto cuoco la incrocia portando in mano dei piatti da lavare, mentre Jonio è poggiato ad un banco mentre scrolla lo schermo del suo smartphone.

12 EXT. RETRO RISTORANTE - NOTTE 12

Cara esce dalla porta di servizio e trascina il sacco nero fino ai bidoni della spazzatura nel vicoletto dietro al ristorante. Lo getta a terra sprezzante e poi resta per un istante ferma immobile ad osservarlo. Sbuffa.

13 EXT. AEREOPORTO (CORRIDOIO) - NOTTE 13

Una ragazza trascina un piccolo trolley nero lungo un corridoio esterno dell'aeroporto. È NUMERO 4 (25), una ragazza magra, occhi azzurri, capelli biondi platino, con indosso una divisa da hostess verde.

14 INT. AEREO - NOTTE 14

Numero 4 è seduta su un sedile a bordo di un aereo. Sta disegnando un volto su un quadernino a righe con un biro blu, quando un suo collega, lo STEWARD (35), la interrompe.

STEWARD

Senti, stavo pensando, se dopo
quando arriviamo in hotel..

Il ragazzo si accovaccia all'altezza del sedile dov'è seduta Numero 4.

STEWARD (CONT'D)

Ti andrebbe di farti una scopata?

Numero 4 si volta verso il collega e lo guarda severa senza dire una parola. Lui RIDACCHIA imbarazzato.

Nel mentre, in lontananza, una HOSTESS GIAPPONESE (40), la responsabile del volo, osserva la conversazione tra i due.

(CONTINUA)

STEWARD (CONT'D)
No dai, stavo scherzando. In
realtà... se ti andava di bere
qualcosa in amicizia...

La ragazza riprende a disegnare sul suo quaderno.

NUMERO 4
Perché no? Certo.

STEWARD
Bene.

L'assistente si allontana proseguendo per il corridoio
dell'aereo.

Un attimo dopo l'hostess giapponese raggiunge Numero 4 e si
rivolge a lei sorridendo.

HOSTESS GIAPPONESE
(guardando il quaderno di
Numero 4)
Che fai?

NUMERO 4
Niente...

HOSTESS GIAPPONESE
Bene.
(con tono di rimprovero)
Allora chiudi quel coso, e datti da
fare, che dobbiamo imbarcare.

La responsabile si allontana da Numero 4, che chiude il suo
quaderno e guarda fuori dal finestrino, malinconica.

SUONA IL TEMA AL VIOLONCELLO: SO MANY STARS.

Mentre continua a suonare la musica del tema, Numero 4
osserva le vie di Roma illuminate dalle luci notturne,
sporgendosi dal finestrino di un taxi, sul quale a bordo si
trova anche il suo collega, lo Steward.

Osserva malinconica la Stazione Termini, il Colosseo, Castel
Sant'Angelo, il Palazzaccio, piazza Trilussa, i tram che
passano, i muri che oltrepassa e la strada che scorre dietro
di sé.

Il taxi riparte e scompare in lontananza. Numero 4 e
l'assistente di volo sono di spalle mentre guardano
l'ingresso dell'hotel.

16 CONTINUA:

7.
16

NUMERO 4

Ti dispiace se rimandiamo? Sono stanca...

Il ragazzo china la testa e resta in silenzio per un attimo, poi si avvia verso l'hotel. Dopo qualche istante, la ragazza fa lo stesso.

STACCO:

INIZIO SEQUENZA AZIONI NUMERO 4:

17 INT. HOTEL BIANCO (CAMERA) - NOTTE

17

Numero 4 è seduta sul letto della sua camera d'hotel, ancora intonso. Resta immobile con lo sguardo fisso verso il basso, mentre una luce dorata che proviene dai lampioni fuori dalla finestra illumina il buio della stanza.

Numero 4 guarda la TV sdraiata sul letto, la sua espressione è tipica di una persona molto annoiata. Dopo qualche istante, cambia canale.

La ragazza mangia una pizza accovacciata alla testa del letto, tenendo il cartone sulle sue ginocchia, mentre continua a guardare la televisione.

Ora lei è davanti allo specchio. Esegue i gesti tipici della dimostrazione per i passeggeri delle istruzioni di volo, tipico delle hostess. Compie ogni gesto come se fosse un robot, il suo volto è contrito. Muove le braccia per eseguire tutte le indicazioni fino all'ultima: rivolge con entrambe le mani il dito medio verso lo specchio.

Numero 4 guarda fuori dalla sua finestra. Si è cambiata: indossa un outfit elegante da sera. Estrae la tessera dal generatore di corrente ed esce dalla sua stanza chiudendo la porta dietro di sé.

FINE SEQUENZA AZIONI NUMERO 4

18 INT. HOTEL BIANCO (BAR) - NOTTE

18

Lo Steward sta bevendo un drink al banco del bar dell'hotel. È solo. Numero 4 lo raggiunge e si siede accanto a lui. I due si guardano lasciando trasparire un po' di disagio reciproco. Dopo un momento di silenzio imbarazzante, i due provano a conversare.

NUMERO 4

Non riesco a dormire... Jet Lag..

Lo steward abbozza un sorriso.

NUMERO 4 (CONT'D)

Cosa bevi?

(CONTINUA)

STEWARD
Milano Torino.

NUMERO 4
(al barman, fuori campo)
Martini, senza ghiaccio.
(allo Steward)
Alla fine ce lo facciamo questo
drink insieme.

Lo Steward non dice una parola.

NUMERO 4 (CONT'D)
Non riesci a dormire?

STEWARD
Jet lag...

Numero 4 sorride. Il barman le porge il suo Martini sul
bancone e lei lo alza pronta per brindare con il suo collega,
quando...

IL SUONO DEI TACCHI dei passi della hostess giapponese
risuonano nella hall dell'hotel.

Numero 4 osserva il bancone: davanti a lei c'è un bicchiere
vuoto macchiato dall'impronta di labbra col rossetto. La
ragazza osserva lo Steward, poi la sua collega, mentre
anch'ella si siede al bancone del bar.

I tre si guardano di sottocchi, imbarazzati, fino a quando
Numero 4 rompe il silenzio.

NUMERO 4
(alla collega giapponese)
Cosa bevi?

HOSTESS GIAPPONESE
(al barman)
Martini.

Il barman SCUOTE LA MISCELA CON LO SHAKER.

I tre assistenti di volo percorrono un corridoio bianco fino
a raggiungere le rispettive stanze e si salutano.

STEWARD
Buonanotte.

NUMERO 4
Buonanotte.

HOSTESS GIAPPONESE
Buonanotte.

19 CONTINUA: 19

Numero 4 entra nella sua stanza e chiude la porta.

20 INT. HOTEL BIANCO (CAMERA) - NOTTE 20

SOGGETTIVA DI NUMERO 4:

La porta si apre appena e, da uno spiraglio, dopo qualche attimo, lo Steward raggiunge la camera della hostess giapponese.

Il ragazzo BUSSA DELICATAMENTE alla sua porta per non farsi sentire e guarda verso il corridoio come per controllare che nessuno lo veda...

Allora Numero 4 chiude immediatamente la porta, senza fare rumore.

FINE DELLA SOGGETTIVA.

Numero 4 si appoggia spalle alla porta e resta in silenzio a ferma a braccia conserte con in volto un'espressione malinconica.

21 EXT. RETRO RISTORANTE - NOTTE 21

Jonio esce dalla porta di servizio del ristorante trascinando un grande sacco della spazzatura. Lo lascia in mezzo ad un cumulo di altri sacchi e si siede sui bidoni accanto a Cara, che sta fumando una sigaretta.

La ragazza ha un'espressione cupa ed imbronciata. Jonio estrae una sigaretta rollata dal suo porta tabacco.

JONIO

Mi fai accendere?

Cara non gli risponde e continua a fumare.

JONIO (CONT'D)

Mi dispiace... stamattina si è rotta pure la corda del violino, lo sai, quando succede mi innervosisco, scusami...

(portando la mano sul cuore)

Sono un coglione, te lo dico io, sono un coglione, mi dispiace.

La ragazza non si lascia intenerire: resta impassibile.

JONIO (CONT'D)

Mi dispiace, davvero.

Cara scende dal bidone, fa un tiro dalla sua sigaretta e sbuffa verso la faccia del ragazzo, senza dire niente.

(CONTINUA)

Jonio si arrabbia e SCAGLIA UN VIOLENTO PUGNO piegando il coperchio di un bidone dei rifiuti.

JONIO (CONT'D)
Mannaia la puttana, sto parlando con te però! E rispondimi!

Cara lo guarda perplessa, mentre lui continua a gridare.

JONIO (CONT'D)
E ti guardo, e non mi guardi, e ti parlo e mi guardi con sta faccia di merda! Che cazzo mi guardi?

Jonio scende dal bidone e va faccia a faccia con Cara.

JONIO (CONT'D)
Rispondimi! Sono qui, sono qui--

--LO SCHIAFFO DI CARA SUL VISO DI JONIO LO AMMUTOLISCE.

CARA
(guardandolo negli occhi)
È finita.

La ragazza si volta e scompare nell'oscurità. Jonio la guarda allontanarsi e dopo qualche attimo di indecisione ricomincia ad inveire contro di lei.

JONIO
È finita!? È finita te lo dico io!
Sta stronza di merda! Ma vaffanculo va! Vaffanculo! Sta cogliona! Io--

Cara ritorna verso il ragazzo allungando l'accendino verso lui.

CARA
Vuoi l'accendino?

JONIO
Sì.

CARA
Eh!?

JONIO
Sì.

CARA
Prendi la corda di violino che hai spezzato, e impiccati! Sfigato di merda!

La ragazza se ne va nuovamente. Jonio si arrabbia ancora di più e ribalta a terra con foga e ferocia un bidone dei rifiuti.

21 CONTINUA: (2)

JONIO
Vaffanculo, cogliona di merda!
(tra sé)
Io la ammazzo, l'ammazzo...

STACCO:

22 EXT. RETRO RISTORANTE - NOTTE

22

Cara è seduta su un bidone dei rifiuti. Jonio la raggiunge e i due si avvinghiano l'uno all'altra baciandosi con grande passione e trasporto, tanto che finiscono a terra facendo cadere con loro anche il bidone della spazzatura.

AIUTO CUOCO (O.S.)
Oh! Ou!? Ma tutto apposto!?

JONIO
(all'aiuto cuoco)
Sì, sì, tutto a posto, stiamo...

Jonio e Cara SCOPPIANO A RIDERE TRA LORO, con complicità.

JONIO (O.S.) (CONT'D)
Manco i sorci, oh! Manco i sorci!

STACCO:

INIZIO SEQUENZA MUSICALE: TEMA SO MANY DIAMONDS

23 INT. RETRO RISTORANTE - NOTTE

23

IN SLOW MOTION:

Illuminati da una luce dorata, Jonio e Cara sono in piedi nel retro ristorante. Si stringono in un abbraccio:

La ragazza allunga l'accendino dietro la sua nuca e accende la sigaretta di Jonio. I due continuano ad abbracciarsi sfregando i loro colpi con intima dolcezza.

FINE SLOW MOTION.

La luce è fredda, i due continuano ad abbracciarsi ed a dondolare RIDACCHIANDO.

24 EXT. TETTI CASE - NOTTE

24

Numero 4 beve a collo una bottiglia di vino, mentre cammina sul tetto di una casa, che si trova in mezzo a due palazzi che si stagliano in alto verso il cielo blu.

(CONTINUA)

24 CONTINUA:

Mentre beve, simula di planare con le braccia cercando di restare in equilibrio su un parapetto.

La ragazza è ora una silhouette scura impressa sul cielo blu, oppressa dalle sagome dei due palazzi accanto lei.

25 EXT. TUNNEL - NOTTE

25

IN SLOW MOTION:

Centocelle percorre un tunnel in sella alla sua moto. Il rallentatore enfatizza la fatica che il ragazzo impiega per raggiungere l'uscita del tunnel. Prima che lui riesca ad uscire dal sottopassaggio..

FINE SEQUENZA MUSICALE

STACCO:

26 EXT. PANINARO - NOTTE

26

Centocelle ferma la corsa della sua moto e parcheggia davanti al foodtruck di un paninaro ambulante. Questo camioncino è ricco di lampadine luminose, quasi abbaglianti nel buio notturno.

Il ragazzo, che indossa una particolare giacca in pelle arancione con il colletto ricamato, si toglie il caso e s'incammina verso il banco passando accanto a qualche tavolino occupato da diversi CLIENTI.

PANINARO (O.S.)
(a Centocelle)
Eccotelo, tiè! Ha fatto i sordi,
nun ce sta più a venì qua!

È il PANINARO (40), un uomo alto e robusto, con una folta barba e i capelli scuri impomatati all'indietro. Indossa una polo arancione con sopra un grembiule blu sui quali è stampato il logo della sua attività "ER PANINO MATTO". Sul naso porta degli occhiali notturni a goccia dalle lenti arancione chiaro. Accanto a lui c'è IRI (30), l'aiuto paninaro bengalese.

PANINARO (CONT'D)
(ai clienti)
A regà, questo è l'amico mio eh!
Questo peggio de Brad Pitt, Robert
De Niro!

CLIENTI PANINARO (O.S.)
Grande!

(CONTINUA)

I clienti RIDACCHIANO. Centocelle lo raggiunge il Paninaro che da dietro il bancone allunga il braccio e i due si scambiano il cinque.

PANINARO
(a Centocelle)
Daje! Allora?

I due si scambiano un sorriso fugace.

CENTOCELLE
Ma che è sta puzza?

Il paninaro fa un profondo respiro.

PANINARO
Roma.

L'uomo RIDACCHIA tra sé, mentre Centocelle sorride.

CENTOCELLE
Che c'hai una sigaretta?

PANINARO
Una sigaretta?

Il paninaro allunga una sigaretta all'amico e poi si mette a cercare un accendino tra tasche del suo grembiule. Centocelle si sporge oltre al bancone con l'accendino tra le mani.

COMINCIA UNA MUSICA CON ASSOLO DISTORTO DI CHITARRA
ELETTRICA.

IN SLOW MOTION:

Centocelle spinge la testa in alto verso il bancone, tenendo in bocca la sigaretta.

Il paninaro attiva il suo accendino infiammando la punta della sigaretta.

Il ragazzo si allontana dal bancone ed il paninaro fa un cenno di assenso verso di lui.

Centocelle fa un lungo tiro dalla sua sigaretta e sbuffa fuori il fumo che si dirada intorno a lui nel buio della notte.

FINE SLOW MOTION.

FINISCE LA MUSICA BRUSCAMENTE.

PANINARO (CONT'D)
(a Centocelle)
Che te lo faccio il solito?
(a Iri)
(MORE)

(CONTINUA)

26 CONTINUA: (2)

PANINARO (CONT'D)

Oi, Iri! Mettimelo a posto, faje er solito a questo.

Il collega comincia a preparare il panino di Centocelle.

PANINARO (CONT'D)

Ma senti, ma che te volevo dì? Li stai a fà i film, là? Il teatro?

Centocelle china il capo senza dire una parola, mentre continua a fumare la sua sigaretta.

PANINARO (CONT'D)

Aò, è proprio vero... So tutti raccomandati in sto paese der cazzo. Aò, nun ce stanno più gli artisti de na vorta, eh! Sordi, Rossellini, Manfredi... Aò mio nonno o sai con chi ha lavorato? Con Fellini!

(facendo un gesto con la mano all'orecchio)

Cioè, hai capito? Adesso ci stanno sempre le stesse facce, ma chi cazzo se li straincula!? A me m'hanno rotto er cazzo!

LE REAZIONI DEI CLIENTI incalzano lo sproloquio del paninaro.

PANINARO (CONT'D)

(a Centocelle, indicando Iri)

Aò, lo vedi questo? Questo c'ha la faccia che se vede i film italiani de merda! Hai capito!?

(a Iri)

Aò, guarda che te tengo d'occhio, lavora, daje, spigni sta carretta! Che cazzo!

(a Centocelle, picchiando i pugni sul bancone)

Aò, a me nun me 'nculano più! A me nun me fregano più! Io nun ce vado più ar cinema se non ci sta un film dove ce stai te, l'amico mio! Mo ve l'ho detto!

Centocelle sorride.

PANINARO (CONT'D)

E che cazzo! Oh! Dico giusto!? Dico bene o dico giusto!? Dico giusto. Oh...

Dalla clientela parte una BESTEMMIA per la reazione allo sfogo del paninaro.

(CONTINUA)

26 CONTINUA: (3)

PANINARO (CONT'D)
(puntando il dito verso
Centocelle)
Ma tanto tranquillo, aò... che te
dico na cosa... la dolce vita ritorna
anche per te... tornerà anche per te
la dolce vita...

DAL RIFLESSO DEL BANCONE DEL PANINARO:

Centocelle, pensieroso, fa gli ultimi tiri della sua
sigaretta.

27 EXT. STRADE BOX DI PORTA PORTESE - NOTE 27

Centocelle percorre in moto la strada ciottolata dove si
trovano i box di ferro abusivi a Porta Portese.

28 I/E. MIMMO MOTO BOX - NOTTE 28

Il MECCANICO (30s), sta aggiustando una cinghia di uno
scooterone al banco di lavoro, quando MIMMO (60s), lo
aggredisce verbalmente gesticolando in maniera veemente.

MIMMO
Aò, ma come l'ahi messo aò!? Non lo
vedi che l'hai messo al contrario!?
Questo va dall'altra parte! È
inutile che... Questa la devi smontà,
la devi mettere sopra!

Il meccanico osserva la cinghia abbattuto, poi scaglia un
cacciavite sul banco di lavoro con un gesto di stizza.

MIMMO (CONT'D)
Nun t'entra in testa il lavoro a
te, eh!? Pensi solo ai cazzi tua..
Io me ne vado, va! Me lavo le mani
e me ne vado! Fai na cosa, quando
hai fatto chiudi--

MECCANICO
--Bonanotte!

MIMMO
Ciao!

MECCANICO (O.S.)
(tra sé)
E vai, va!

(CONTINUA)

Mimmo lascia il suo box, mentre contemporaneamente Centocelle, portando con se il suo casco, entra strisciando silenziosamente dietro lo scheletro di una moto montata su un ponte da lavoro. Il meccanico si volta e lo vede, quindi alza le mani al cielo.

MECCANICO (CONT'D)
 (a Centocelle, ironico)
 Aò! Ma che è una rapina, aò!? Fermi tutti...

Centocelle allunga una chiave al meccanico.

MECCANICO (CONT'D)
 Che dici, fratellì?

CENTOCELLE
 So passato a fa il tagliando.

MECCANICO
 Perché che te sei fatto?

Centocelle indica l'esterno del box. Il meccanico si volta in quella direzione e si incammina prendendo con se la chiave.

MECCANICO (CONT'D)
 Anvedi... Famma vede'... Hai capito, che te sei fatto, eh!? Te sei pure ripulito! Zitto, va... guarda che robetta, va... Guarda, guarda...

Centocelle ed il meccanico escono dall'officina dove la moto è parcheggiata. Il meccanico ci sale sopra a cavalcioni, mentre Centocelle si accende una sigaretta girata.

MECCANICO (CONT'D)
 Beh, un po' un pezzo d'antiquariato te sei fatto, fratellì...
 (bussando sulla moto in ferro)
 Un pezzo de ferro! Guarda che robba...
 (a Centocelle)
 Che devi fà? Il tagliando? Uhm!?

Il meccanico ACCENDE LA MOTO E SGASA PIÙ VOLTE, mentre scuote la testa, poi la spegne.

MECCANICO (CONT'D)
 (indicando la moto)
 Tocca cambiargli la batteria a questa.

Il ragazzo scende dalla moto.

MECCANICO (CONT'D)

Vabbuò, va... Comunque me sembra un po' troppo aggressiva per te sta moto, te dico la verità.

I due rientrano verso il box, quando il meccanico ferma l'amico.

MECCANICO (CONT'D)

Oh, fratellì, mi fai fà due tiri che c'ho le mani sporche? Al volo...

Centocelle allunga la sua sigaretta nella bocca dell'amico, che fa due tiri senza prenderla in mano, poi sale in piedi sul ponte dell'officina.

MECCANICO (CONT'D)

Comunque nun te preoccupà. Me la porti qua martedì. Te la risolvo, però entro sera, capito? Perché papà m'ha detto che ci abbiamo un po' de cazzi, un po' de impegni...

Il meccanico da un colpo sul braccio di Centocelle, cambiando discorso improvvisamente.

MECCANICO (CONT'D)

Comunque aò, nun poi capì... Ho beccato Mina, lo sai!? Eh!?

Centocelle va a sedersi su una piccola scala in alluminio in fondo al box.

MECCANICO (CONT'D)

Non hai capito, è venuta a casa mia insieme a tutti gli altri, se semo ritrovati... stavamo a casa se semo visti i film, se semo bevuti na cosetta... a un certo punto, mentre parlavamo, o sai che m'ha detto!?

Il meccanico toglie la rivista dalle mani di Centocelle, brutalmente, e si siede accanto a lui.

MECCANICO (CONT'D)

Che s'è scopata un altro!

Il meccanico si alza nuovamente in piedi e inizia a camminare avanti e indietro nervosamente.

MECCANICO (CONT'D)

Ma tu ti rendi conto! S'è scopata un altro! Io nun ce posso crede! nun ce posso crede che lei s'è messa a parlà che lei s'è scopata un altro! Che poi tra l'altro lo sai chi è?

(CONTINUA)

Centocelle si nasconde dietro la moto che si trova sul ponte.

MECCANICO (CONT'D)

Lo sai chi si è scopata? Quello là...
quello mezzo frocio là, che lavora
con lei al San Callisto, capito?

Centocelle ascolta a testa bassa senza dire una parola,
scocciato.

MECCANICO (CONT'D)

Io sono andato fuori de testa!
Fuori di testa, stavo a rosicà... a
un certo punto sai che gli ho
detto, eh!?

Il meccanico raggiunge l'amico dall'altra parte del ponte.

MECCANICO (CONT'D)

(faccia a faccia con
Centocelle)

Ho detto che me l'ha so scopata
pure io un'altra così, per farla
schiattà in corpo. Infatti lo sai
le che m'ha fatto? M'ha fatto...

(imitando la voce della
ragazza)

ah, e quando?

(voce normale, ridendo)

M'ha detto. Hai capito!? M'ha
chiesto quando fratè!

Centocelle non gli risponde.

MECCANICO (CONT'D)

No, vor di che allora gli
interesse, no? O no?

CENTOCELLE

(con un filo di voce)

Sì.

MECCANICO

(gridando)

Vor dì che je piaccio! Eddaje, su!
Che cazzo quanto se la stà a tirà
me sta a mandà fuori de testa!

Centocelle si divincola dalla morsa dell'amico e si sposta a
guardare un quadro di chiavi di motorini appese alla parete.

MECCANICO (CONT'D)

Questo è quello che non capisco
porco zio! Cazzo, vedi che ce sta
qualcosa e te metti a parlà degli
altri!? Che stai a scopà... sempre
perché te devono fa male, te devono
uccide ste bastarde, hai capito?

(CONTINUA)

Il meccanico raggiunge Centocelle all'ingresso del box e gli posa una mano sulla spalla, in modo intimo e amichevole.

MECCANICO (CONT'D)

Te che dici fratellì? Tutto a posto? Come stai? Dai, te vedo bene...

(prendendo Centocelle per la giacca)

Dai, ti sei tutto ripulito, ti sei fatto la moto, così...

(indicando il casco)

il casco... da chi l'hai preso, il casco?

Centocelle indica un punto in lontananza.

MECCANICO (CONT'D)

Da quello!? Te l'ho detto che non te lo dovevi fa da quello! Eh! Te rimediavo uno scooter, un bel casco... una bella cosetta...

Il meccanico va a lavarsi le mani in una piccola fontanella improvvisata. Centocelle fa per rimettersi il casco, quando l'amico lo ferma.

MECCANICO (CONT'D)

Aspè, aspè, aspè, oh! Aspè fratè!

Il meccanico lo raggiunge nuovamente.

MECCANICO (CONT'D)

(asciugandosi le mani)

Te devo chiedere un favore, fratè. Mi devi fa' un favore fratè, famo così... senti, io devo andà da Mina... devo andà al locale, così je faccio capì n'attimo la situazione a lei e pure a quello! Capito!? Quaranta minuti e sto qua.

Centocelle resta impassibile.

MECCANICO (CONT'D)

(pregandolo)

Fratellì, devi rimanere qua perché se io vado e chiudo la serranda, poi mi padre passa, vede che la serranda è chiusa

(gesticolando)

e me fa un bucho di culo così! Capito!? Tanto il numero tu ce l'hai qua... Se è per qualcosa me chiami... Se passa una fregna, sai quello che devi fa', vabbuò?

Il meccanico se ne va lasciando Centocelle da solo al box.

(CONTINUA)

28 CONTINUA: (5)

MECCANICO (O.S.) (CONT'D)
(gridando)
Aò, fratè! Il tagliando per la moto
stai sereno che te la faccio appena
torno. Tra un'ora c'hai la moto
pronta... grazie cigno!

Centocelle resta interdetto.

STACCO:

29 I/E. MIMMO MOTO BOX - QUALCHE ISTANTE DOPO 29

DALLA RADIO SUONA: AURORA DI RICCARDO AMORESE. Centocelle e
sdraiato a pancia in sù sopra al ponte da lavoro, quando una
RAGAZZA 2 (25), della quale vediamo soltanto la nuca coperta
dai suoi lunghi capelli, sopraggiunge a piedi trascinando con
sé un MOTORINO CIGOLANTE.

RAGAZZA 2
Scusa, posso?

Centocelle si alza mettendosi seduto, rivolto verso la
ragazza.

RAGAZZA 2 (CONT'D)
Ciao, mi si è fermato il motorino...
non so perché, non ci capisco
niente... non è che gli puoi dare
un'occhiata?

Centocelle fissa la ragazza senza dire nulla.

STACCO:

30 INT. MIMMO MOTO BOX - QUALCHE ISTANTE DOPO 30

Centocelle è disteso sopra la ragazza sul ponte mentre i due
fanno sesso con i pantaloni abbassati. La serranda del box è
quasi completamente abbassata. I due si lasciano andare a
GEMITI DI PIACERE BRUSCHI E VIOLENTI, quando...

MECCANICO (O.S.)
(furioso)
Che fai m'abbassi la serranda!?

La testa del meccanico spunta dallo spiraglio di serranda
rimasto aperto e scopre Centocelle indaffarato con la
ragazza. Questi si immobilizzano improvvisamente,
imbarazzati.

MECCANICO (CONT'D)
Oh, oh, oh, fai! Fai, fai! Finisci,
finisci! Nun te sta a preoccupà!
(MORE)

(CONTINUA)

30 CONTINUA:

MECCANICO (CONT'D)

Aò, poi te devo raccontà na cosa,
ce so annato da Mina, non puoi capì
che robba!

(stringendo un pugno come
fosse un'esultanza)

Daje!

Il meccanico si allontana.

RAGAZZA 2

(a Centocelle, sottovoce)

Ma chi é?

I due restano fermi immobili sul ponte dell'officina.

INIZIO SEQUENZA MUSICALE: TEMA SO MANY EYES

MONTAGGIO ALTERNATO IN SLOW MOTION:

31 EXT. STRADE PORTA PORTESE - NOTTE 31

Qualche luce fluorescente illumina una strada piuttosto buia. Centocelle ed il meccanico bevono un birra passeggiando accanto ai box di Porta Portese, mentre quest'ultimo racconta qualcosa all'amico gesticolando vistosamente. Il meccanico parla a ripetizione mentre Centocelle fuma una sigaretta e continua a non ascoltarlo, esausto ed oppresso da questo monologo infinito.

32 EXT. PANINARO - NOTTE 32

Demetra è sola, seduta sull'entrata laterale del foodtruck del paninaro. Indossa una giacca a vento colorata, mentre mangia le patatine.

33 EXT. RETRO RISTORANTE - NOTTE 33

Jonio gioca a braccio di ferro con il suo collega, l'aiuto cuoco, poggiando i gomiti su un bidone della spazzature nel retro del ristorante. Cara fa il tifo contro il suo ragazzo, che infatti perde. Cara festeggia ed esulta con il collega prendendo in giro Jonio, che è deluso e reagisce con un gesto di stizza.

34 EXT. STRADE DI ROMA - NOTTE 34

Il pavimento stradale scorre lasciando dietro di sé la città illuminata dalle luci dei lampioni notturni.

FINE MONTAGGIO ALTERNATO IN SLOW MOTION.

FINE SEQUENZA MUSICALE.

35 INT. RISTORANTE (SALA) - NOTTE

35

Attraverso il vetro di una finestra che collega la sala dei clienti alla cucina, vediamo Jonio e Cara, l'uno appoggiato all'altra, mentre tengono gli occhi fissi rispettivamente ognuno sul proprio smartphone, quando... la luce del ristorante si spegne.

PROPRIETARIO RISTORANTE (O.S.)

Tu fai un po' troppo come cazzo te pare!

36 INT. RISTORANTE (CUCINA) - NOTTE

36

Il PROPRIETARIO DEL RISTORANTE è (60), un uomo robusto che indossa sempre un abito color panna con il logo del suo ristorante ricamato sulla giacca. È un tipo goffo e rude, quasi buffo quando si arrabbia.

Sta uscendo dall'office per dirigersi in cucina, inseguendo e inveendo contro Jonio, che sfugge da lui con un linguaggio del corpo insofferente e ingerente.

JONIO (O.S.)

(sfottendo)

Ma dai!? Davvero!?

PROPRIETARIO RISTORANTE

È sei pure un po' troppo spocchiosetto, mo' t'aggiusto io...

JONIO

(ironico)

Ah, mo m'aggiusti!?

PROPRIETARIO RISTORANTE

(gridando)

Devi imparare che cos'è la professionalità!

Jonio prende in giro il suo capo facendo delle piroette intorno alla cucina, davanti a tutti i suoi colleghi.

JONIO

(facendo il verso al proprietario)

La professionalità! Eddai, e fammi lavorare!

Jonio si mette al banco a sbucciare le patate, mentre il proprietario gli va faccia a faccia per gridargli contro. Alle loro spalle, il lavapiatti sta controllando il cibo che cuoce nelle pentole sui fornelli.

PROPRIETARIO RISTORANTE

Ah devi lavorare? E io adesso sto a parlà e qua comando io, hai capito?

(MORE)

(CONTINUA)

PROPRIETARIO RISTORANTE (CONT'D)

Pure ieri dovevi venì a lavora, ma non t'ha visto nessuno!

JONIO

Aspe--

PROPRIETARIO RISTORANTE

--Manco al telefono hai risposto!

JONIO

Io ieri ho chiesto il giorno, chiedi!

PROPRIETARIO RISTORANTE

E t'avemo detto de no. Lo devi chiedere prima.

Il ragazzo si rivolge al lavapiatti, cercando complicità.

JONIO

(al lavapiatti)

Ah, sì? Capito? Lo devo chiedere prima!

PROPRIETARIO RISTORANTE

Almeno una settimana prima.

JONIO

(ironico)

Almeno una settimana pri--

(serio)

Hai ragione scusa, ho sbagliato. Allora la prossima volta chiamo il mio amico gli dico di avvisarmi una settimana prima di morire, così posso andare al funerale.

Jonio si allontana dal suo capo facendo la sua imitazione con le piroette, come fatto poco prima.

JONIO (CONT'D)

(facendo il verso)

Perché io devo capire che cos'è la professionalità.

Il ragazzo SBATTE I PUGNI su un forno a microonde. Nel frattempo, Cara osserva la scena con la coda dell'occhio, mentre è indaffarata dal preparare i piatti per il servizio del ristorante.

Il proprietario va faccia a faccia con Jonio.

PROPRIETARIO RISTORANTE

Senti, m'hai rotto i coglioni. Mo te sistemo io. Lo sai che nova c'è!? Mo te rimando in Calabria!

(CONTINUA)

JONIO

(gridando in faccia al
capo)

Ah, sì!? E che fai!? Mi licenzi,
eh? Non mi rinnovi il contratto!?

(facendo il numero sette
con le dita delle mani)

Ma quale contratto che sono sette
anni che lavoro qui! A nero!

Getta contro il muro uno strofinaccio con stizza, poi ritorna dal banco dove stava pelando le patate. Il proprietario lo raccoglie e si avvicina nuovamente a lui, minaccioso.

PROPRIETARIO RISTORANTE

(con tono calmo, ma
stizzito)

Senti, a filarmonico... guarda che qui non stai nella Filarmonica! Non suoni nell'orchestra e non dipende da me, non è colpa mia.

(gridando in faccia a
Jonio)

Tu mi devi ringraziare perché ti faccio lavorare, hai capito!?

LAVAPIATTI

(a Jonio, facendo il
verso)

Hai capito? Hai capito?

Il proprietario fa finta di non aver sentito, quindi lancia al ragazzo il suo ultimatum.

PROPRIETARIO RISTORANTE

(a Jonio)

Senti, famo una bella cosa... adesso stai qui, dopo chiudi tutte te, pulisci tutto te, per sta volta finisce così...

(prendendo Jonio per il
mento)

Guardame! Se semo capiti.

Il proprietario guarda Jonio dritto negli occhi, poi getta via lo straccio e se ne va. Jonio e Cara si scambiano uno sguardo preoccupato.

Un aereo sta atterrando verso le luci della pista che intravede in lontananza.

DISSOLVENZA A:

38 EXT. HOTEL ROSSO - NOTTE 38

Numero 4 entra nell'hotel passando attraverso la porta a vetri scorrevole. Indossa la sua divisa da hostess, un paio di occhiali da sole e trascina con sé il suo solito trolley. Si avvicina alla reception, dove un RECEPTIONIST (30s) la accoglie e le consegna le chiavi della sua stanza. Lei lascia la hall.

39 INT. HOTEL ROSSO (CORRIDOIO) - NOTTE 39

Numero 4 esce dall'ascensore e si dirige verso la sua camera.

STACCO:

40 INT. CLUB - NOTTE 40

PARTE UNA MUSICA ELETTRONICA. Numero 4, illuminata da una luce stroboscopica rossa, beve un Martini e fuma sigarette accovacciata da qualche parte in club.

IN SLOW MOTION:

Numero 4 balla in solitudine, con indosso un paio di occhiali da sole stile Lolita, facendo dei gesti che richiamano la dimostrazione che solitamente fa ai passeggeri sugli aerei prima del decollo.

STACCO:

41 EXT. PANINARO - NOTTE 41

Il paninaro spinge una pallina di carta stagnola in un canestro da basket attaccato a lato del suo foodtruck. Numero 4 sta giocando con lui, che lancia al cielo degli strani URLETTI DI ESULTANZA. La ragazza lo applaude per il canestro.

PANINARO

E namo! E namo!

L'uomo si china per raccogliere la pallina e consegnarla a Numero 4, dato che adesso tocca a lei tirare a canestro.

PANINARO (CONT'D)

Aò, io m'annoio. Io m'annoio. E ce sono annato a ballà, eh! Non è che non ce so annato, eh!

Numero 4 fallisce il suo canestro miseramente e passa la palla al paninaro.

PANINARO (CONT'D)

Ma tu me ce vedi in mezzo a quel casino?

(MORE)

(CONTINUA)

41 CONTINUA:

PANINARO (CONT'D)

Con tutte le cose... le pasticche... te me ce vedi con la musica bum-bum-bum! Ma che sei matta!? Ma chi te se 'ncula, ma che veramente, oh!?

Il paninaro effettua un tiro, poi ripassa la palla alla ragazza, che sbaglia ancora.

PANINARO (CONT'D)

Io non lo capisco poi sta cosa, il divertimento, gli amici, le cose... boh, ma che è!?

NUMERO 4

Macché amici, io ballo da sola.

Il paninaro fa un altro canestro ed esulta.

PANINARO

Tiè! Bello!

NUMERO 4

Wow.

PANINARO

Ma ti piace sta in mezzo a quel troiaio? Boh!

NUMERO 4

Non so come spiegartelo bene, però... senti?

Il paninaro resta in silenzio un attimo ad ascoltare.

PANINARO

Che?

NUMERO 4

Questo...

PANINARO

Io non sento niente, aò...

NUMERO 4

Appunto.

I due continuano a giocare a basket.

PANINARO

Ah, ho capito. È il silenzio. Ho capito, sì, interessante... Però spiegate, famme capì, che vor dì?

NUMERO 4

Che quello che tu dici silenzio, no?

(CONTINUA)

41 CONTINUA: (2)

PANINARO

Eh...

NUMERO 4

(dandosi colpi sul capo
con con la mano)

Per me invece è come un martello
pneumatico che mi batte nella testa
tutto il tempo, capisci?

PANINARO

(come se fosse ironico)

Eccerto! Uh! E che non ho capito!?

NUMERO 4

Lo so che non si capisce un cazzo
quando parlo.

I due smettono di giocare e si guardano negli occhi.

PANINARO

No, no, no, aò! Aspetta, mo te lo
dico io... allora, famo na cosa, na
sera de queste te me vieni a trovà,
quando sto per chiudere, mettemo la
musica...

(mimando un passo di
danza)

E te faccio vedè un paio di passi.
Che dici se po' fa?

NUMERO 4

Se po fa se tu...

La ragazza estrae delle sigarette dalla tasca del cappotto e
le porge al paninaro, che ne prende una.

NUMERO 4 (CONT'D)

Indovini da dove vengono queste.

Il paninaro accende la sigaretta, fa un tiro, poi resta un
attimo fermo a pensare.

PANINARO

...Ucraina!

Numero 4 rivolge un gesto di conferma all'amico, che alza le
mani al cielo e ritorna e fare i suoi strani URLETTI DI
ESULTANZA.

42 EXT. SOTTOPASSAGGIO - NOTTE

42

Centocelle giuda la sua moto portando una ragazza seduta
dietro come passeggera. È TRIESTE (30s).

(CONTINUA)

42 CONTINUA:

Dai fanali arancioni della moto...

STACCO MATCH
CUT:

43 INT. CASA DI CENTOCELLE (STANZA DA LETTO) - NOTTE 43

La fiamma di una candela arancione che brucia appoggiata ad un tavolino. Centocelle è seduto su un poltrona e gioca posando la sua mano sulla fiamma, poi si alza per andare davanti allo specchio per pettinarsi.

TRIESTE (O.S.)

Sono una puttana... ti credi che puoi fare così con me?

Centocelle sorride con un ghigno beffardo e si accende una sigaretta rollata.

TRIESTE (O.S.) (CONT'D)

Mi dici due cazzate a caso, mi offri da bere, mi scopi e poi sparischi?

(ridacchia tra sé)

Vuoi sapere cosa sei? Vuoi che ti dica cosa sei?

CENTOCELLE

Dillo...

TRIESTE (O.S.)

Perché io lo so cosa sei...

CENTOCELLE

Brava, dillo.

TRIESTE (O.S.)

(ridendo isterica e piangendo)

Non sei niente!

Centocelle TRATTIENE LE SUE GRASSE RISATE.

TRIESTE (O.S.) (CONT'D)

Sì, ridi!? Arido! Sei arido dentro! Non sei niente!

CENTOCELLE

E tu? Chi cazzo sei tu?

TRIESTE (O.S.)

Io?

CENTOCELLE

Sei venuta qui per questo?

(CONTINUA)

Trieste è una ragazza dai capelli rossi e corti, con un look total black e occhiali da sole neri in volto, si alza dal materasso sul pavimento della stanza di Centocelle e si dirige verso la finestra, PIANGENDO.

CENTOCELLE (CONT'D)

Chi cazzo sei tu!

TRIESTE

Sono una puttana!

Trieste SBATTE UN PUNGO CONTRO IL VETRO DELLA FINESTRA.

CENTOCELLE

Brava.

Il ragazzo si mette a RIDACCHIARE, mentre lei TRATTIENE IL PIANTO.

CENTOCELLE (CONT'D)

E piange...

TRIESTE

Sì.

Centocelle PIAGNUCOLA PER FARLE IL VERSO, poi RIDACCHIA tra sé.

CENTOCELLE

Piangi!

TRIESTE

Sei tu che dovresti piangere.

CENTOCELLE

Ah, io dovrei piangere?

TRIESTE

Sì.

CENTOCELLE

Piangi!

TRIESTE

Ridi? Ti faccio ridere? Eh? Ti stai divertendo? Ti sto facendo divertire, sì?

Centocelle sale coi piedi RIDENDO e preso dal fremito del divertimento.

TRIESTE (CONT'D)

Allora ti faccio uno spettacolino, eh! Un balletto!

Centocelle corre su se stesso come un bambino poi si getta a terra divertito. Trieste improvvisa un balletto aprendo le braccia larghe e roteando su se stessa.

(CONTINUA)

TRIESTE (CONT'D)

Ti faccio un balletto, eh! Tu-ru-tu-tu-tu-tu-ru! Tu-ru-tu-tu-tu-tu-ru!

Centocelle CONTINUA A RIDERE DI GUSTO.

TRIESTE (CONT'D)

Ti piace, eh!? Tchaikovsky, Il Lago dei cigni... Eh, ridi perché non sai chi cazzo è!

Trieste RIDE in faccia a Centocelle in modo provocatorio.

TRIESTE (CONT'D)

Rispondimi, stronzo che cazzo ridi!?

Centocelle si alza dal materasso e si va a specchiare nuovamente.

CENTOCELLE

Rispondi... fai domande del cazzo!
Rispondi... Se hai da dire cose serie dille, se no vattene.

Centocelle si sposta a guardare fuori dalla finestra, mentre Trieste si siede sulla poltrona.

TRIESTE

Che stronzo! Ma tu che cazzo vuoi dalla gente?

CENTOCELLE

Ma che cazzo vuoi tu da me!

TRIESTE

Stronzo. Arido. Stronzo, arido. Perché tu te le fotti e poi te ne fotti... hai fatto così anche con me. Maschilista. Sei un cane!

Trieste ABBAIA contro Centocelle.

CENTOCELLE

E perché sei qui? Vattene...

Trieste china il capo e TRATTIENE IL PIANTO.

CENTOCELLE (CONT'D)

Vattene da casa mia...
(gridando)
Vattene da casa mia!

Trieste è ammutolita. Dopo qualche istante Centocelle si ricompone e riaccende la sua sigaretta rollata che, nel frattempo, si è spenta.

(CONTINUA)

43 CONTINUA: (3)

CENTOCELLE (CONT'D)
E lo sai che c'è? Me ne vado io.

Il ragazzo si avvicina a Trieste, fa un tiro dalla sigaretta, si avvicina al suo orecchio e le sbuffa contro, lentamente.

CENTOCELLE (CONT'D)
(sottovoce)
Buonanotte.

Centocelle esce dalla stanza SBATTENDO LA PORTA.

Trieste resta da sola e SCOPPIA IN LACRIME.

INIZIO SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO:

44 INT. SCUOLA DI MUSICA - NOTTE 44

Cara si esercita a suonare una sua COMPOSIZIONE ORIGINALE AL PIANOFORTE: CARA'S THEME.

Nonostante numerosi tentativi di esecuzione ripetuti più e più volte, sembra avere delle difficoltà che le impediscono di suonare.

La ragazza tenta un'ultima volta: finalmente, riesce a completare la sua opera senza interruzioni.

45 INT. DOMUS ROMANA SCUOLA DI MUSICA - NOTTE 45

Cara trascina per mano Jonio per i corridoi sotterranei di una domus romana. Mentre la ragazza gli fa strada, lui tiene gli occhi chiusi.

CARA
Attento alla testa! Abbassa la testa!

JONIO
Dove cazzo mi stai portando!?

CARA
(tirandolo a sé)
Vieni!

JONIO
Aspetta, aspetta, aspetta...

CARA
Sì, sì, sì...

Cara trascina Jonio in un altro vicioletto.

CARA (CONT'D)

Due passi avanti, un passo alla tua destra... no, no, sinistra! Sinistra!

JONIO

Ma che cazzo! Ma non lo so...

CARA

Attento! Curva!

Cara RIDE DIVERTITA, mentre Jonio si atteggia con fare indispettito.

JONIO

Mamma mia, ma lo senti 'sto odore!?

CARA

Che odore? Abbassa la testa!

I due raggiungono un punto piuttosto buio della domus, ma continuano a camminare.

CARA (CONT'D)

Oh, se è una sorpresa è una sorpresa! Se te lo dico che sorpresa è?

JONIO

Ho capito! Mi hai fatto sbattere tre volte la testa!

I due RIDONO.

CARA

Allora il custode--

JONIO

--Dove cazzo mi stai portando!?

CARA

...della mia accademia... mi faceva venire qui quando volevo stare da sola. E lo faceva solo con me, sai? Pare che fosse un'antica domus romana e la leggenda narra, pare... attento, eh... La leggenda narra che ci fosse l'usanza di portare qui le loro conquiste... stai alla tua sinistra... Per dichiarare l'amore.

JONIO

Tu adesso mi dai una botta in testa e m'ammazzi.

Cara accompagna Jonio all'interno di una sorta di stanza all'interno della domus. Lui tiene ancora gli occhi chiusi.

(CONTINUA)

45 CONTINUA: (2)

CARA
E questa era la stanza...

JONIO
Posso aprire?

Cara sistema Jonio al centro della stanza.

CARA
No, no! Allora, vieni qua... qua,
così! Dritto...

JONIO
Adesso posso aprire?

CARA
No!

La ragazza estrae un piccolo lettore mp3 al quale sono attaccate un paio di cuffie, che posiziona sulle orecchie di Jonio. Preme un tasto sul lettore e COMINCIA UNA MUSICA: CARA'S THEME. È la stessa composizione che Cara stava suonando nella scuola di musica.

Jonio ascolta la musica tenendo ancora gli occhi chiusi e sorride.

Si stringe le cuffie contro le orecchie per qualche istante e poi apre gli occhi: si guarda attorno sbalordito.

JONIO
(sorridendo)
Ma dove cazzo siamo? È bellissimo.

Cara gli sorride. I ragazzi si guardano negli occhi teneramente, poi Jonio prende la ragazza per i fianchi stringendola a sé e i due cominciano a baciarsi appassionatamente.

LA MUSICA FINISCE.

FINE SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO

46 INT. CORRIDOIO CASTING - NOTTE

46

Centocelle è seduto su un divanetto e tiene in mano dei fogli spillati su un angolo. Sulla parete bianca alle sue spalle, sono appese tre maschere del teatro greco che mostrano diverse espressioni corrispondenti ad altrettanti stati d'animo. Accanto al divanetto c'è una porta sulla quale è appeso un foglio con suscritto: "CASTING".

Centocelle legge qualcosa scritto sui fogli, mentre mima dei gesti come se avesse in mano una sigaretta e abbozza una espressione di disprezzo.

47 INT. STANZA CASTING - GIORNO

47

Una parete completamente bianca, accecante. Una VOCE FEMMINILE pronuncia alcune frasi.

SPALLA (O.S.)

Sono una puttana, sono una puttana,
sono una puttana...

Centocelle cammina avanti e indietro, comparando e scomparendo dall'inquadratura, in mezzo primo piano. Ha in mano una sigaretta.

CENTOCELLE

Ma cosa vuoi?

SPALLA (O.S.)

Ma tu credi che puoi fare così con me? Dici due cazzate a caso, mi offri da bere, poi mi scopi e poi sparischi? Perché tu fai sempre così no? Vuoi che te lo dico io che cosa sei? Vuoi che te lo dico che cosa sei, eh? Perché io lo so che cosa sei...

Centocelle sorride in modo provocatorio. Sta ripetendo le stesse frasi della scena di poco prima con Trieste, a casa sua.

CENTOCELLE

Dillo--

CASTING (O.S.)

--Stop!

Centocelle si ferma improvvisamente e da sorridente diventa serio e preoccupato con un cambio repentino. Guarda qualcuno davanti a sé. Da qualche parte, fuori campo, ci sono una CASTING (45) ed una SPALLA (25): stanno provinando Centocelle.

CASTING (O.S.) (CONT'D)

(seccata)

Non ti devi muovere. Stiamo facendo un primo piano.

L'inquadratura passa da MEZZO PRIMO PIANO a CAMPO LARGO, SULLO STESSO ASSE VISIVO: Centocelle è piccolo ed impotente, schiacciato dal bianco accecante e piatto che lo circonda.

CASTING (O.S.) (CONT'D)

Lì c'è il segno...

Centocelle guarda un punto sul pavimento avanti a sé.

(CONTINUA)

47 CONTINUA:

CASTING (O.S.) (CONT'D)

Lì...

Centocelle si sposta verso il punto indicato.

CASTING (O.S.) (CONT'D)

Hai fatto teatro?

Centocelle guarda in basso, senza rispondere.

CENTOCELLE

No.

CASTING (O.S.)

No...

Centocelle resta immobile nel punto indicato con lo sguardo basso; il suo volto è rabbuiato.

SPALLA (O.S.)

Sono una puttana, sono una puttana,
sono una puttana--

--SUONO DI UNA NOTIFICA DELLA SMARTPHONE E LA CASTING SCOPPIA A RIDERE. Centocelle resta immobile con lo sguardo basso, impietrito ed infastidito.

CASTING (O.S.)

Scusate, non... non è per te.
Ricominciamo.

SPALLA (O.S.)

Sono una puttana, sono una puttana,
sono una puttana...

Centocelle resta immobile, con le mani nelle tasche del suo cappotto ed un'espressione di disprezzo impressa sul suo volto.

STACCO:

48 INT. RISTORANTE (CUCINA) - NOTTE

48

--UN COLTELLO DA CUCINA SBATTE SUL TAGLIERE tagliando un pezzo di pizza bianca a pezzetti. Il lavapiatti bengalese sposta i pezzetti di pizza su un piatto, quando alle sue spalle arriva Jonio, che comincia a gridargli addosso, imitando il proprietario del ristorante.

JONIO

(imitando il suo capo, in
romanesco)

Aò, te stai a fa un po' troppo lo
spocchiosetto, hai capito!?

Il lavapiatti posiziona il piatto dentro al microonde, poi si sposta verso i fornelli.

(CONTINUA)

JONIO (CONT'D)
Aò, devi lavorà! Te rimando in
Pakistan a tajà le cipolle, hai
capito!?

Il collega di Jonio si mette a girare la zuppa in un
pentolone con un mestolo.

JONIO (CONT'D)
A coso! Devi girà! E gira!

Jonio passa un dito sul piano cottura e lo alza in alto, per
verificare che il piano sia pulito.

JONIO (CONT'D)
Aò, che è sta merda!? Qua deve
brillà! Deve brillà tutto, hai
capito!?

Il lavapiatti scappa da Jonio nel retro della cucina, quindi
il ragazzo se la prende con se stesso inveendo contro la sua
immagine riflessa in un piccolo specchietto.

JONIO (CONT'D)
Ah, e tu che voi? Ah, vuoi suonà il
violino, vuoi suonà?

CARA
Smettila.

Cara, che sta tagliando della verdura su un banco di fronte a
Jonio, cerca di calmare il suo fidanzato.

CARA (CONT'D)
Smettila!

JONIO
Ma che cazzo voi!? Te devi sta
zitta!

CARA
(alzando il coltello da
cucina, minacciosa)
Smettila!

JONIO
Aò, qua comando io, hai capito!?

Jonio va verso di lei, senza smettere di imitare il suo capo.
Cara lo affronta faccia a faccia.

CARA
Smettila!

JONIO
Te devi imparà che vor dì a
professionalità! Hai capito!?

(CONTINUA)

48 CONTINUA: (2)

Jonio ritorna verso il suo collega lavapiatti e lo chiama a sé con un cenno.

JONIO (CONT'D)
(al collega)
A coso! A coso! Viè qua, viè! Vie qua!

Il collega lo raggiunge.

JONIO (CONT'D)
(stringendo una mano sulla spalla del collega)
Allora mo te spiego na cosa. Qua, comando io. Hai capito!? Te devi fa quello che dico io, hai capito!?

--CARA TOSSISCE IRONICAMENTE. Il lavapiatti abbassa lo sguardo e scappa nel retro della cucina.

Jonio resta bloccato per qualche istante, poi si volta e vede il proprietario alle sue spalle.

L'uomo fissa il ragazzo con severità per diversi secondi, senza dire una parola.

Cara assiste alla scena stando a braccia conserte. Il capo se ne va, quindi Cara raggiunge il fidanzato.

CARA
(rimproverando, con tono sarcastico)
Eh! Bravo cojone!

Cara tira TRE PACCHE SULLA SCHIENA di Jonio, poi se ne va scomparendo nel retro della cucina.

Jonio resta da solo, immobile, con la testa china.

49 INT. BANCHINA STAZIONE METRO - NOTTE

49

Jonio e Cara sono fermi sulla banchina della metro per aspettare la metro, quando un treno in lontananza giunge verso loro due.

STACCO:

50 INT. TRENO METROPOLITANA LINEA B - NOTTE

50

Jonio e Cara sono seduti sui sedili blu di un treno della Metro B di Roma. Il ragazzo sul lato sinistro, mentre la ragazza sta sul lato destro della fila di sedute. Lui è sdraiato e tiene la testa appoggiata all'insù sulla parte alta del sedile, con un'espressione mista di stanchezza e preoccupazione; lei si sporge in avanti, contratta e pensierosa.

(CONTINUA)

50 CONTINUA:

VOCE METRO (V.O.)
Prossima fermata--

STACCO:

51 INT. TRENO METROPOLITANA LINEA A - NOTTE 51

Cara e Jonio sono seduti sui sedili arancioni di un treno della Metro A di Roma. I due sono nella stessa posizione della scena prima, ma lei ora sta sulla sinistra e lui sulla destra.

STACCO:

52 INT. CASA DI JONIO E CARA (CAMERA DA LETTO) - NOTTE 52

RIFLESSO DALLO SPECCHIO DEL COMÒ:

Jonio, con in dosso soltanto la biancheria intima, è sdraiato sul letto. Le lenzuola sono sfatte. Cara lo raggiunge portando con sé una lampada mappamondo accesa.

CARA

E questo dove l'hai trovato?

JONIO

C'era già, l'ho trovato qua.

CARA

Ah, sì?

Cara si sdraia accanto a Jonio tenendo in mano il mappamondo.

CARA (CONT'D)

(guardando il mappamondo)

Guarda quanto cazzo è grande il mondo... Io non ho viaggiato, cazzo.

JONIO

A me piacerebbe andare da qualche parte, così... per un pò...

CARA

Cioè? Dove?

JONIO

Non lo so, tipo... in America... o a Londra.

Cara si stranisce.

CARA

Perché?

(CONTINUA)

JONIO

Vabbè, Londra è la patria della
musica... ci sono David Bowie, John
Lennon...

CARA

E tu come lo sai?

JONIO

Va beh, si sa.

Cara non è convinta.

CARA

Bah... quindi te ne vuoi andare...

JONIO

(sconsolato)

Se, vabbè, mo, andare... lo dicevo
così per dire...

(con tono accusatorio)

Va beh e pure che me ne voglio
andare, qual è il problema, scusa!?

CARA

What's your name?

Jonio SBUFFA.

JONIO

Che c'entra! Se vai là te lo
impari!

CARA

Sì!?

JONIO

E poi io sono portato per le
lingue.

CARA

(sarcastica)

Ah, sì?

JONIO

Eh.

CARA

Ah, quante lingue parli a parte... il
calabrese!?

JONIO

Dai, ma stai lì due mesi e... è
fatta.

CARA

Ah, sì?

52 CONTINUA: (2)

JONIO

Sì.

CARA

(arrabbiandosi)

Ma dove vuoi andare che non sai
neanche l'italiano?

JONIO

Ma lo dicevo così per dire!

Cara si volta indispettita così Jonio, a sua volta, si gira dall'altra parte.

FINE RIFLESSO DALLO SPECCHIO

Cara si mangia le unghie. Dietro di lei, Jonio alza la testa per guardarla, lanciandole un'ultima occhiataccia, poi rimette la testa sul cuscino.

I due sono sdraiati rispettivamente verso le parti opposte del letto. Tengono gli occhi aperti e non dicono più una parola.

53 INT. RISTORANTE (CUCINA) - NOTTE

53

Jonio è solo, seduto su un lavabo del retro cucina. Le luci del locale sono spente; è illuminato dalla luce dorata di un lampione che attraversa una piccola finestra del ristorante.

Ha il violino sotto il mento e l'archetto in mano: sta SUONANDO IL TEMA SO MANY ROADS AL VIOLINO.

Ad un certo punto... I SUONI DELL'ORCHESTRA SI AGGIUNGONO AL VIOLINO.

Jonio esegue la sua performance malinconica con grande passione. Quando giunge verso la fine del brano, I SUONI DELL'ORCHESTRA SI DISSOLVONO LASCIANDO LA CONCLUSIONE A JONIO ED IL SUONO DEL SUO VIOLINO.

L'ESECUZIONE TERMINA: Jonio abbassa il violino e, dopo qualche istante, abbozza un inchino in avanti, come se ci fosse stato il pubblico ad ascoltarlo.

COMINCIA IL TEMA SO MANY ROADS, CON SUONI ELETTRONICI: SO MANY ROADS DI DEMETRA BELLINA.

54 INT. PUB (PALCO) - NOTTE

54

LA CANZONE CONTINUA. La parete scintilla, ricoperta da tantissime luci colorate e drappi riflettenti. Numero 4 entra in scena camminando, con lo sguardo basso e malinconico. Alza un microfono verso le sue labbra e COMINCIA A CANTARE.

(CONTINUA)

NUMERO 4

(cantando in inglese)

So many roads, so many stars, so many flowers... that blow away... in any case... Obstructions.
 Too many hands, too many eyes, too many diamonds... don't ever dare... to walk around... down to mouth.
 And those who disagree will never find a place and Nothing else to see. And those who walk at night will never find a place as the sun will rise. And those who disagree will never find a place and nothing else to see.

Dalla vetrata del locale, si intravede il receptionist dell'hotel dove alloggia Numero 4, che osserva la ragazza mentre si esibisce sul palco.

NUMERO 4 (CONT'D)

(cantando in inglese)

Too many hands, too many stars, too many towers... don't ever dare, to let them see you're doubtful. So many roads, so many stars, so many flowers... each one of them, looks like a stone... No mildness.

LA MUSICA FINISCE e Numero 4 abbandona la scena.

Il receptionist scrive appunti su un taccuino con una biro. Ha indosso un basco che copre dei lunghi capelli lisci e scuri, messi a lato con una riga. Sta bevendo un bicchiere di whiskey.

Numero 4 lo raggiunge al bancone e si siede accanto lui il quale, preso dallo scrivere sul suo taccuino, non se ne accorge. Lei, dopo un momento di esitazione, si avvicina a lui fissandolo con un dolce sorriso.

RECEPTIONIST

Ciao.

NUMERO 4

Ciao.

RECEPTIONIST

Io e te non ci siamo già visti?

NUMERO 4

Sei il receptionist dell'hotel.

RECEPTIONIST

Sì.

(CONTINUA)

NUMERO 4

Mi offri da bere?... Martini... bianco...

RECEPTIONIST

E lo bevi co-col il ghiaccio?

NUMERO 4

No, senza.

RECEPTIONIST

(al barman)

Scusa posso avere un Martini col ghiaccio?--

NUMERO 4

--Senza ghiaccio.

RECEPTIONIST

(al barman)

Senza ghiaccio, scusami.

Il receptionist riabbassa la testa sul suo taccuino, imbarazzato. Dopo un attimo, Numero 4 RIPRENDE A CANTARE SO MANY ROADS ACAPELLA. Il ragazzo la osserva incuriosito.

Il barman posa il bicchiere di Martini bianco senza ghiaccio sul bancone. Numero 4 lo prende in mano, CONTINUANDO A CANTARE, lo osserva e... versa il contenuto nel lavandino del bancone.

NUMERO 4

(al barman)

Martini.

Numero 4 CONTINUA A CANTARE e COMINCIA A BATTERE LE MANI SUL BANCO COME FOSSE UN TAMBURO, come per simulare la batteria della canzone. Il receptionist la guarda stupito.

Il barman consegna un altro bicchiere di Martini alla ragazza che lo ingolla in un sorso.

RECEPTIONIST

Avevi sete?

NUMERO 4

Sì. Ho suonato prima, mi hai sentito?

RECEPTIONIST

No, perché purtroppo sono appena arrivato.

NUMERO 4

(indicando il taccuino)

Che fai con sto coso?

RECEPTIONIST

Ci scrivo.

(CONTINUA)

NUMERO 4

E cosa scrivi?

RECEPTIONIST

Niente... idee... pensieri...

NUMERO 4

(ironica)

Vuoi fare il poeta?

RECEPTIONIST

Non lo so.

NUMERO 4

Lo scrittore?

RECEPTIONIST

Non lo so.

NUMERO 4

Ho visto oggi una coppia,
all'albergo, erano carini,
innamorati...

RECEPTIONIST

Stanno nella stanza 302, sono
arrivati questa mattina. Stanno una
settimana.

Numero 4 risponde con una PERNACCHIA.

NUMERO 4

Secondo te perché ci innamoriamo?

La ragazza beve un sorso di liquore dal bicchiere del
receptionist.

RECEPTIONIST

Perché prendiamo le droghe
sbagliate.

Numero 4 ABBOZZA UNA RISATA.

NUMERO 4

Questa la devi scrivere, è bella.
(colpisce il taccuino)
Vai...

RECEPTIONIST

Scrivo... ci innamoriamo...

NUMERO 4

...perché...

RECEPTIONIST

...perché prendiamo... le droghe
sbagliate.

(CONTINUA)

55 CONTINUA: (3)

Il receptionist scrive sul suo taccuino sorridendo. Numero 4 fissa il ragazzo con uno sguardo languido e prolungato.

RECEPTIONIST (CONT'D)

E tu?

NUMERO 4

Io cosa?

RECEPTIONIST

Tu ci credi nell'amore? Quello eterno? Con la A maiuscola--

NUMERO 4

--È una stronzata parlare d'amore. È stupido... però te l'ho chiesto quindi adesso ti rispondo, vuoi?

RECEPTIONIST

Sì, sì, certo.

NUMERO 4

Vuoi, sapere cosa penso io, davvero?

RECEPTIONIST

Certo.

Numero 4 pensa un attimo.

NUMERO 4

Ok, l'amore è una cosa per i poveri.

Il receptionist resta di stucco.

NUMERO 4 (CONT'D)

Quello eterno. E se ci fai caso i ricchi cambiano partner tutta la vita, cioè cambiano amanti in continuo e se divorziano si risposano.

Il receptionist RIDE.

NUMERO 4 (CONT'D)

È vero, si risposano...

RECEPTIONIST

Sì.

NUMERO 4

E hanno carne sempre fresca, capisci? Quindi l'amore è una cosa per i poveri. E questo è quello che penso.

(CONTINUA)

55 CONTINUA: (4)

RECEPTIONIST

E ci credi davvero a questa cosa
che pensi?

NUMERO 4

Certo. E io voglio diventare ricca.

RECEPTIONIST

Beh, in bocca al lupo allora.

Numero 4 fissa prolungatamente il ragazzo, poi si alza di scatto.

NUMERO 4

Buonanotte.

La ragazza se ne va strappandogli dalla testa il cappello. Lui resta da solo e, spiazzato, si passa una mano sulla testa tra i capelli.

56 EXT. STRADE DI ROMA - NOTTE 56

Centocelle giuda la sua moto portando una ragazza seduta dietro come passeggera. È la Ragazza 1.

57 EXT. MERCATO DI QUARTIERE - NOTTE 57

Centocelle sono in mezzo ai box di un mercato ambulante di quartiere. Le serrande dei box sono abbassate. Un piccolo neon illumina i due ragazzi dalla penombra. Centocelle cammina avanti e indietro tenendo il casco sottobraccio, mentre davanti a lui la ragazza fuma una sigaretta.

RAGAZZA 1

Cioè, non capisco perché mi hai chiamata. Voglio dire, ci siamo fatti una serata insieme, va bene. O mi chiamavi prima o adesso non ha senso. Io non ti ho chiesto niente, eh...

Centocelle fa un tiro dalla sua solita sigaretta rollata e non risponde.

RAGAZZA 1 (CONT'D)

Poi sei sempre così... silenzioso... non lo so, non capisco perché-- boh...

Centocelle si ferma accanto ad una serranda, al buio, con la testa china, senza dire niente. I due restano in silenzio per qualche secondo.

(CONTINUA)

57 CONTINUA:

INIZIO SEQUENZA MUSICALE: TEMA SO MANY STARS

58 INT. HOTEL ROSSO (BAGNO CAMERA) - NOTTE 58

Numero 4 è sdraiata nella vasca da bagno della sua stanza d'hotel. Diverse piccole candele posizionate sui bordi del lavatoio. Beve un sorso dalla bottiglia di birra.

59 INT. CASA DI CENTOCELLE (STANZA DA LETTO) - NOTTE 59

IN SLOW MOTION:

Centocelle è sdraiato sul materasso della sua camera. Indossa una canottiera, dei boxer ed un paio di occhiali per la vista notturna. Ha la schiena appoggiata alla parete e fuma una sigaretta. È illuminato dalla luce rossa della sua lampada tubolare.

60 INT. RISTORANTE (CANTINA) - NOTTE 60

Jonio e Cara sono nella cantina del ristorante, dove sono ordinate tantissime bottiglie di vino. Si guardano intorno, come se non volessero farsi notare da nessuno. Cara prende una bottiglia di vino da uno dei ripiani poi i ragazzi, con atteggiamento furtivo, si allontanano per uscire dalla cantina.

61 EXT. PANINARO - NOTTE 61

IN SOLOW MOTION:

Il paninaro, con in mano un bicchiere di vino rosso, raggiunge Cara e Jonio per brindare. Il ragazzo ha in mano la bottiglia che la coppia ha sottratto al ristorante. I tre scherzano ed alzano i bicchieri di vino al cielo blu.

DISSOLVENZA A:

62 INT. CASA DI JONIO E CARA (CAMERA DA LETTO) - NOTTE 62

DAL RIFLESSO DELLA FINESTRA:

Le mani di Jonio sfogliano una serie di foto che lo ritraggono da piccolo con il violino in mano.

Nel mentre, Cara dorme profondamente nel suo letto.

Jonio non riesce a dormire: è appoggiato alla finestra mentre fuma una sigaretta rollata.

(CONTINUA)

62 CONTINUA:

Guarda in direzione della fidanzata, pensieroso, poi rivolge lo sguardo al di là della finestra e, dopo qualche secondo, se ne va.

63 I/E. MIMMO MOTO BOX - NOTTE

63

IN SLOW MOTION:

Il meccanico e suo padre Mimmo litigano animatamente all'interno del loro box di Porta Portese. Centocelle resta impassibile, seduto su uno dei due ponti sollevatori, assorto nei suoi pensieri.

LA MUSICA FINISCE.

FINE SEQUENZA MUSICALE

64 EXT. STRADE DI ROMA - NOTTE

64

Un'insegna luminosa con suscritto "CHANGE" si staglia nel buio della notte.

65 EXT. PANINARO - NOTTE

65

Le mani del paninaro afferrano un pacchetto di sigarette da una busta di plastica color azzurro scuro.

Numero 4 è appoggiata di schiena al bancone. Indossa un cappello con una visiera stile peaked, la cui visiera oscura il suo sguardo. Alle sue spalle, più in alto, dietro al bancone, il paninaro è appoggiato sulla vetrina del foodtruck e si sporge in avanti, verso la ragazza, per parlare con lei. I due sembrano nel bel mezzo di una seduta: Numero 4 è la paziente; il paninaro lo psicologo.

PANINARO

A te non te manca niente, eh.
Soltanto un po' più de
determinazione. Capito? Te vai là,
ce devi ave' dritta in testa
l'obiettivo... bum! E colpisci. Te
sei meglio dell'altri. L'altri se
pensano d'esse più furbi: te sei
più furba. E te devi divertì.

Il paninaro fa un ultimo tiro dalla sua sigaretta, poi alza la mano davanti agli occhi per guardarla meglio. Sbuffa il fumo fuori dalla bocca.

PANINARO (CONT'D)

(guardando la sigaretta)

Turchia.

(CONTINUA)

65 CONTINUA:

65

Il paninaro scaglia a terra la sigaretta con uno schiocco di dita. Numero 4 sorride.

66 INT. HOTEL ROSSO (HALL) - NOTTE

66

Numero 4 attraversa la hall dell'hotel e si ferma davanti al banco della receptionist.

NUMERO 4

Ciao.

Davanti a lei c'è il receptionist, il quale sta guardando qualcosa che è nascosta dal bancone, poi alza la testa.

RECEPTIONIST

Ciao.

NUMERO 4

Ti ho interrotto?

RECEPTIONIST

No, no. No, no. Tanto questa sera non sono ispirato.

NUMERO 4

Posso dirti una cosa?

RECEPTIONIST

Sì, certo.

NUMERO 4

Non qua, in un posto più intimo.

STACCO:

67 INT. HOTEL ROSSO (RETRO HALL) - NOTTE

67

DALLA PARETE A VETRO:

Il retro della reception è un ufficio con scrivanie, sulle quali si trovano documenti sparsi, faldoni, stampanti e computer. Le veneziane poster sul vetro sono semi aperte:

Numero 4 si siede su una scrivania. In fondo al retro il receptionist tenta a raggiungerla. Numero 4 gli fa un cenno con un dito per dirgli di raggiungerla. Lui la raggiunge sorridente e imbarazzato, lei lo prende verso di sé tirandolo per la cravatta.

Numero 4 si avvicina all'orecchio del ragazzo e vi ci sussurra qualcosa che noi non sentiamo. I due si sorridono, poi lei lo bacia.

STACCO:

68

68

69

INT. HOTEL ROSSO (CAMERA BLU) - NOTTE

69

Il receptionist è seduto ai piedi del letto nella stanza di Numero 4. È una stanza dalle pareti azzurre, sulle quali sono dipinte delle nuvole. Numero 4 è in piedi, appoggiata alla parete, in penombra.

RECEPTIONIST

Quindi tu stai qui...

NUMERO 4

Che domanda intelligente.

Numero 4 allunga la sua gamba sulle ginocchia del receptionist.

NUMERO 4 (CONT'D)

Sono sorpresa.

RECEPTIONIST

Da cosa?

La ragazza si sposta dall'altro lato della stanza.

NUMERO 4

Da uno scrittore notturno che lavora alla reception di un albergo e va a bere al pub da solo mi aspettavo una cosa un po' più... imprevedibile.

La ragazza si piega per guardare in faccia il receptionist, il quale non riesce a guardarla negli occhi, poiché pare imbarazzato ed a disagio.

RECEPTIONIST

Che ti posso dire, che... che non mi era mai capitato.

NUMERO 4

Che cosa?

La ragazza si rimette diritta.

RECEPTIONIST

Niente.

NUMERO 4

Cosa!?

Il receptionist tiene la testa bassa e non risponde.

RECEPTIONIST

(sdegnata)
Ma che cazzo...

(CONTINUA)

69 CONTINUA:

Numero 4 si china nuovamente verso il receptionist e lo guarda negli occhi.

NUMERO 4
Mi vuoi scopare?

RECEPTIONIST
Eh?

NUMERO 4
Mi vuoi scopare?

Lui non risponde.

NUMERO 4 (CONT'D)
Hai capito!?

La ragazza si avvicina all'orecchio del receptionist.

NUMERO 4 (CONT'D)
(sussurrando e scandendo)
Mi Vuoi Scopare?

RECEPTIONIST
Sì--

--NUMERO 4 TIRA UNO SCHIAFFO IN FACCIA AL RECEPTIONIST. Tra i due si crea SILENZIO. Lei sorride, si toglie le scarpe 4 va alla porta finestra del terrazzo. Lui resta immobile, lei fuma una sigaretta.

NUMERO 4
Facciamo che sono uno dei tuoi personaggi. E tu mi dici quello che devo fare, una di quelle cose che scrivi tu...

RECEPTIONIST
Ma io non... non scrivo i personaggi... non lo so, non è così semplice.

NUMERO 4
Sì che è semplice. Oltre al blocco dello scrittore ti è venuto il blocco dello scopare?

La ragazza si copre la bocca con una mano.

NUMERO 4 (CONT'D)
(sorridendo)
Oddio, ho detto una cosa da persona poco per bene, scusa.

RECEPTIONIST
Va bene, ce l'ho.

NUMERO 4
Cos'è?

(CONTINUA)

69 CONTINUA: (2)

RECEPTIONIST

Puoi fare quello che vuoi basta che
ti senti libera. Ti devi solo
sentire libera. Va bene?

COMINCIA UNA MUSICA: NIGHT TUNNELS - RICCARDO AMORESE.

STACCO:

70 INT. HOTEL ROSSO (CAMERA BLU) - QUALCHE ISTANTE DOPO 70

RALENTY A 13 FPS:

Le luci sono spente. È tutto buio, quando Numero 4 sbuca da
dietro una porta illuminando le sue gambe con la torcia del
telefono. LA RAGAZZA BALLA A RITMO DI MUSICA.

Il receptionist la guarda meravigliato e felice, mentre la
luce della torcia con cui balla la ragazza illumina il suo
volto ad intermittenza.

71 EXT. HOTEL ROSSO - NOTTE 71

Numero 4 esce dalle porte scorrevoli dell'hotel in divisa da
hostess, portando con sé il suo trolley.

72 EXT. TUNNEL - NOTTE 72

Centocelle attraversa un tunnel sotterraneo con la sua moto.

73 EXT. SCALINATA - NOTTE 73

Centocelle viene spinto contro il muro da una RAGAZZA 3 (25),
dai capelli castano chiaro, che gli toglie la giacca e lo
bacia con passione.

STACCO:

74 EXT. SCALINATA - NOTTE 74

Centocelle ha i pantaloni abbassati, mentre fa sesso con una
RAGAZZA 4 (25), dai capelli lunghi e neri, spingendola contro
il muro della scalinata. Nel silenzio notturno, SI SENTONO I
LORO ANSIMI E GEMITI DI PIACERE.

75 EXT. PANINARO - NOTTE 75

Nella vetrina del bancone del paninaro sono esposti Würstel,
salsicce, cotolette e altri vari tagli di carne.

(CONTINUA)

PANINARO (O.S.)
Würstel, salsiccia, hamburger,
cotoletta, vai!

Centocelle, con il casco sottobraccio, osserva la merce in vetrina.

CENTOCELLE
Cotoletta.

Alle sue spalle c'è un tavolo ricco di clienti che RIDONO E SCHERZANO TRA LORO.

PANINARO (O.S.)
La cotoletta? Va bene.

Tra i clienti c'è FRED (40), un losco figuro stempiato e con i baffi, che indossa un completo anni 70 color celeste, sopra ad una camicia stile hawaiano. È il fratello di Mina, la ragazza della quale parla sempre il meccanico. Mentre parla è solito gesticolare vistosamente. Insieme a lui c'è una RAGAZZA ROSSA (25), dai capelli rossi e di corporatura robusta e rotonda.

RAGAZZA ROSSA
(a Fred)
A me piacciono tanto i pesciolini rossi!

FRED
(agli amici)
Che cazzo c'entrano i pesciolini rossi. Io sto a parlà del piscio. 8 mila visualizzazioni... il boomerang e il piscio che faceva così...

Fred fa segni e SGHIGNAZZA con i suoi amici, che RIDONO INSIEME A LUI, fino a quando... il ragazzo nota la presenza di Centocelle, che è davanti al bancone in attesa del suo panino.

FRED (CONT'D)
(agli amici)
Oh, aspetta un momento...

Fred si stacca dal tavolo e raggiunge Centocelle con uno scatto felino, DANDOGLI UNA PACCA SUL SEDERE. Il volto di Centocelle non è quello di una persona entusiasta. Fred gli parla rimanendo attaccato alle sue spalle.

FRED (CONT'D)
(a Centocelle)
Guarda un po' chi cazzo ce sta! Oh!
Ma che fai non mi vieni a salutà!?
Che stai a prende, eh? Birra e panino?
(al paninaro)
(MORE)

(CONTINUA)

75 CONTINUA: (2)

FRED (CONT'D)

Birra e panino glielo pago io. Va bene?

CENTOCELLE

No, non c'è bisogno.

FRED

Ma scherzi!? Mi offendo! Qua è zona mia, questo posto è mio! Questo qua è tutto mio--

(ridendo, indicando indicandolo)

E vabbè sto a scherzà, non se po' manco scherzà.

(a Centocelle)

Vabbè, questo è sempre serio!

(cambia tono)

Oh, ma il corto quando cazzo me lo mandi!?

CENTOCELLE

È pronto.

FRED

Eh beh, è pronto, è pronto! Hai detto te lo mando, poi non me l'hai mandato più!

(con tono intimidatorio, a bassa voce)

Ah, beh a proposito... Te volevo dì pure un'altra cosa. Stà quell'amico tuo, il meccanico che parla sempre di mia sorella, così, parla in giro... però gli--

CENTOCELLE

--Ma chi Mina?

FRED

--Eh, sì! Gli devi dì che deve sta un po' più calmo. No, perché io poi mi conosco, così se lo becco faccia a faccia va a finì male. Quindi digli che deve stà un po' più calmo, perché già lo so... io so' nervoso, così...

(con tono risoluto, sgarbato)

Prenditi il panino, non voglio farti perdere altro tempo, vai.

Centocelle prende il suo panino incartato e si allontana da Fred con un'espressione infastidita.

FRED (CONT'D)

(al paninaro, gesticolando)

(MORE)

(CONTINUA)

75 CONTINUA: (3)

FRED (CONT'D)

A proposito, a noi ci fai altre quattro birre, le metti sempre sul mio conto... va bene?

76 EXT. PANINARO - QUALCHE ISTANTE DOPO

76

Fred ed i suoi amici STAPPANO LE BIRRE E CONTINUANO A SGHIGNAZZARE TRA LORO. Centocelle RIPARTE IN SELLA ALLA SUA MOTO. La ragazza rossa lo osserva con la coda dell'occhio mentre si tocca i lunghi capelli.

JONIO (V.O.)

One, two, three, and...

77 INT. CASA DI JONIO E CARA (CAMERA DA LETTO) - NOTTE

77

Cara e Jonio sono seduti al centro del loro letto, schiena contro schiena. CARA SUONA UNA PIANOLA, JONIO SUONA IL VIOLINO.

IL TEMA: IL GIOIA - RENATA MALINCONICO.

76 Dopo qualche secondo... I DUE SI FERMANO PER UN ERRORE.

76

JONIO

Dai, cazzo, dai...

Cara FA UN VERSO DI DISAPPUNTO. I due hanno un'aria seccata.

JONIO (CONT'D)

Vai, ripetiamo.

CARA

Da dove?

JONIO

Come da dove? Da capo! One, two, three, and...

I DUE RICOMINCIANO A SUONARE IL TEMA DA CAPO, fino a quando... I DUE SI FERMANO DI NUOVO.

JONIO (CONT'D)

--Dai però...

CARA

Che c'è?

JONIO

Vai! Devi andare!

CARA

Dove?

JONIO

One, two, three and vai!

(CONTINUA)

77 CONTINUA:

CARA

Cosa?

JONIO

Mi stai rallentando.

CARA

Non è vero.

JONIO

Sì, mi stai--

CARA

Ma-- no--

Cara allarga le braccia contrariata.

JONIO

Vai, vai. One, two, three and..

I DUE RIPRENDONO A SUONARE, ma dopo qualche attimo SI FERMANO DI NUOVO. Jonio alluna la sua mano verso il piano.

CARA

Che c'è?

JONIO SUONA UN TASTO DEL PIANO in maniera sprezzante.

JONIO

Sento così, sento.

(preme un altro tasto)

Tah! Cioè, non lo so io..

CARA

Intanto non toccare--

JONIO

--Prendilo a pugni mo che ci sei..

CARA

Prendilo a pugni? Intanto il pezzo l'ho scritto io..

JONIO

Dai, stai zitta, vai. Lo possiamo-- una volta, dai cazzo! One, two, three and..

I DUE SUONANO PER L'ENNESIMA VOLTA, ma dopo poco Jonio posa il suo violino nella custodia, stizzito.

JONIO (CONT'D)

Vabbè, me lo fai apposta. Ma io non lo so!

CARA

Ma cosa?

(CONTINUA)

77 CONTINUA: (2)

JONIO
Vaffanculo.

CARA
Cosa?

JONIO
Me lo fai apposta! Me lo fai
apposta!

CARA
Dimmi cosa ho fatto!

JONIO
Eh, si sente... Tah!

Jonio PREME UN TASTO IN MANIERA PROVOCATORIA e... Cara si scaglia contro il fidanzato aggredendolo fisicamente.

CARA
(minacciandolo)
Rifallo! Rifallo!

JONIO
Che cazzo vuoi!? Cazzo vuoi!? Sei
non sai suonare!? Che stai suonando
il tamburo!?

I due CONTINUANO AD AZZUFFARSI METTENDOSI LE MANI SUL VOLTO.

CARA
Ti ammazzo! Ti sputo in faccia! Ti
sputo!

Cara stringe le sue mani al collo del fidanzato.

JONIO
Eddai, sputami! Che cazzo vuoi
cogliona di merda! Sei una cogliona
di merda, capito!?

I due sono stretti in una presa reciproca che è arrivata ad uno stallo: si guardano negli occhi per un attimo e... si baciano con passione.

Dopo un po' i due si staccano e Jonio sputa in faccia alla fidanzata.

CARA
Stronzo!

I due si mettono seduti, ANSIMANTI e ricominciano a baciarsi abbracciandosi.

STACCO:

INT. NEGOZIO DI PESCI - NOTTE

(CONTINUA)

77 CONTINUA: (3)

Centocelle è immerso nella luce blu di un negozio di pesci. Mima il "baciare" dei pesciolini guardando dentro gli acquari che ha difronte.

SOGGETTIVA DI CENTOCELLE:

Un pesciolino nuota nell'acquario passando attraverso una statuetta ornamentale che raffigura il Colosseo.

MECCANICO (O.S.)

E alla fine se semo beccati, dentro sto' locale e...

Il meccanico appare alle spalle di Centocelle.

MECCANICO (CONT'D)

sono andato lì e mi so' ritrovato lei con tutti l'amici sua... ma come con tutti l'amici sua? Io ero andato lì perché dovevamo beccasse, perché te devo parlà, te l'ho detto, t'ho chiamato... tu m'hai detto sì, ok... pensavo de beccà solo lei, non tutti l'amici sua!

Centocelle cerca di sfuggire dall'oppressione del meccanico spostandosi per continuare ad osservare i pesci nell'acquario di tutto il negozio.

INIZIO SEQUENZA JUMP CUT:

78 EXT. NEGOZIO DI PESCI - QUALCHE ISTANTE DOPO

78

Centocelle guarda i pesci girando in tondo per tutto il negozio, avanti e indietro, più e più volte, mentre il meccanico gli sta attaccato per raccontare la sua sua storia gesticolando e parlando ad alta voce.

MECCANICO

...Abbiamo mangiato il primo, il secondo, poi alla fine siamo arrivati al dolce, al caffè, l'ammazza caffè... ho detto, eccola là, mo' è arrivato il punto, che mo' arriviamo verso casa de questi, salutamo tutti e parliamo.

Centocelle si sposta.

MECCANICO (CONT'D)

Lei sapeva che dovevamo parlà. Lo sapeva, l'ha fatto apposta. Sta stronza. Te lo dico io--

I due sono in un altro punto del negozio.

(CONTINUA)

MECCANICO (CONT'D)
Davanti a tutti fa così...
(imitando una voce
femminile)
Ah, scusate, io me ne devo andà
perché c'ho un compleanno a San
Lollo. Ma che devi annà a un
compleanno a San Lollo!!--

Il commesso del negozio (50) guarda i ragazzi di traverso.

MECCANICO (CONT'D)
(al commesso del negozio)
Scusa eh...

Il meccanico RIDACCHIA ESTEREFFATTO.

MECCANICO (CONT'D)
(a Centocelle)
C'hai un compleanno a San Lollo!?
Ma tu stai fuori! Se semo beccati
perché dovemo parlà! Era questo er
motivo perché se semo beccati!

Centocelle continua a scappare dall'amico, senza dire una
parola, quando il meccanico le tira per la giacca.

MECCANICO (CONT'D)
Io stavo lì zitto, non ho detto
niente. Ti giuro, mi si è ingoiata
la lingua--

Il meccanico immerge le dita della mano nell'acqua di un
acquario e le schiocca qualche goccia in faccia a Centocelle.

MECCANICO (CONT'D)
Eddaje, oh! Svejate, oh!
M'ascolti!? Che cazzo!

Centocelle lo guarda perplesso.

MECCANICO (CONT'D)
Dovevamo parlà, te l'ho detto me
fai sti pezzi!!-- Questa se sta a
cagà sotto!
(battendosi la mano sul
petto)
Fattelo dire--

Centocelle continua a girare in tondo al negozio, con gli
occhi fissi a guardare i pesciolini. Ha un'espressione
nauseata.

MECCANICO (CONT'D)
--Non sapevo più che dì. Ho detto,
ma come devi scappà!? Non dovevamo
parlà!? Dento de me, perché lì non
lo potevo dì.

(MORE)

(CONTINUA)

MECCANICO (CONT'D)

Che succede, abbiamo pagato, siamo andati sotto casa dell'amico suo, perché lei c'aveva il motorino lì, sotto casa. No? Lei c'aveva il casco in mano, ho detto: sta fija de na mignotta che vole fa? Non vuole affrontare la questione--

Il meccanico fa tanti gesti con le mani come se stesse salutando tante persone nel negozio.

MECCANICO (CONT'D)

Avemo salutato tutti. Ciao, ciao, ciao, ciao tutti, ciao. Avemo salutato tutti, gli detto-- aò!

Il meccanico richiama l'attenzione di Centocelle, che alza lo sguardo verso di lui.

MECCANICO (CONT'D)

Te sto a parlà però, vie' qua, no! Eddaje, eh!
(al commesso, indicandosi la gola)
Scusa eh, no però, sto a dì-- perché sta cosa mè rimasta qua!
(a Centocelle)
Hai capito, quindi il punto è che so arrivato lì, stavamo sotto casa de sto' amico suo. Lei stava col casco. Ho detto guarda questa mo scappa col motorino, che faccio!? Je pijo er casco, lo metto in testa... ho detto: a me m'accompagna Mina a casa.

Il meccanico fa il segno del saluto agitando la mano.

MECCANICO (CONT'D)

Ciao! Lei sbianca, non me voleva accompagnà.
(battendo una mano sul petto di Centocelle)
Ho insistito, ho insistito, ho insistito! Sono andato là, lei m'ha detto di sì, siamo andati verso il motorino... ad un certo punto quando stavamo a montà sul motorino l'ho presa...

Il meccanico tira sé Centocelle prendendolo per la giacca, veemente e... LO BACIA IN BOCCA.

MECCANICO (CONT'D)

Gli ho dato un bacio in bocca, gli ho dato! Sti cazzi, oh! E vaffanculo! Eddaje!
(MORE)

(CONTINUA)

78 CONTINUA: (3)

MECCANICO (CONT'D)

Ma che davvero, eh! Almeno l'ho fatto e me so' lasciando annà! E che me frega!

Centocelle si pulisce le labbra con il dorso della mano, poi lancia un'occhiata in direzione del commesso, disgustato ed innervosito.

MECCANICO (CONT'D)

Però capito che te vojo dì? Eh? So' rimasto come no' stronzo, come un carciofo! Perché lo sai che m'ha detto? M'ha detto questo...

(imitando una voce
femminile)

Ah, perché tu per me sei solo un amico.

(normale)

Hai capito?

Centocelle si allontana dal meccanico.

MECCANICO (CONT'D)

Così, come un carciofo.

Centocelle si inginocchia per osservare un pesce che nuota nella vasca al centro del negozio e sorride.

MECCANICO (CONT'D)

(indicando un pesce
nell'acquario)

Che vuoi questo, eh?

(al commesso)

Senti, scusa, che è, ce poi pija questo, per favore?

Il commesso raggiunge i ragazzi all'acquario.

MECCANICO (CONT'D)

Guarda, guarda. Questo qua, questo bianco e rosso.

Il commesso recupera il pesciolino con un retino e lo sistema in un sacchetto di plastica trasparente.

MECCANICO (CONT'D)

Comunque scusa, eh! Io parlo, però te rendi conto!? La gente sta fori! È impazzita!

Il commesso, infastidito, va dietro al bancone e continua a preparare il pesciolino per Centocelle. Il meccanico continua a parlargli senza tregua.

MECCANICO (CONT'D)

Cioè, non è... perché a gente lo sai che succede?

(CONTINUA)

78 CONTINUA: (4)

Il meccanico tira fuori il suo smartphone da una tasca del giaccone che ha indosso.

MECCANICO (CONT'D)
(alzando lo smartphone)
Se nascondo tutti davanti a questo!
Perché la gente non vuole più
affrontà! Non vuole più sta
insieme! Non vuole più dialogà! Non
vuole più parlà! E questo il punto!

Centocelle tiene la testa china mentre aspetta di avere il suo pesce dal commesso.

MECCANICO (CONT'D)
Comunque te posso dì na' cosa
fratè? Eh? A me lei alla fine manco
me piaceva
(facendo un cenno con le
mani)
Perché c'aveva pure i polpaccioni.

Il meccanico si distacca dall'amico e si appoggia con la testa sulle braccia sull'acquario al centro del negozio.

FINE SEQUENZA JUMPCUT.

79 EXT. NEGOZIO DI PESCI - NOTTE

79

Centocelle ed il meccanico escono dal negozio e si fermano sulla soglia.

MECCANICO
Fa vedè un po'...

Il meccanico prende la busta trasparente che contiene l'acqua ed il pesciolino che Centocelle ha appena comprato. La alza in alto per vederla meglio.

MECCANICO (CONT'D)
bello sto pesce. Ma che cazzo ce
fai?

Centocelle non risponde.

80 EXT. CASA RAGAZZA ROSSA - NOTTE

80

UN CAMPANELLO SUONA. La porta si apre: Centocelle alza la busta con all'interno il pesce tiene lo sguardo fisso avanti a sé, sorridendo.

DISSOLVENZA A:

81 INT. CASA RAGAZZA 4 - NOTTE

81

Il rosso della proiezione della lava durante un'eruzione imperversa su una parete.

SUONA UN ARIA LIRIA: LASCIAMI DI RICCARDO AMORESE.

CANTANTE LIRICA (V.O.)

(cantando)

Lasciami, stringermi a te, perché
non sono più in me. E quel ricordo,
luce del giorno, dentro l'abisso,
la notte non dormo, inseguo un
disegno.

Centocelle è in piedi in soggiorno mentre fa sesso con la ragazza rossa, che è davanti a lui, a quattro zampe. I due sono completamente nudi. Sul muro davanti a loro prosegue la proiezione del video dell'eruzione lavica.

Il rapporto si interrompe dopo poco: Centocelle si stacca dalla ragazza e FARFUGLIA. La ragazza si alza in piedi, lo guarda negli occhi e si allontana.

Centocelle si accende una sigaretta. La ragazza spegne la fiamma di un fornello del piano cottura: sta preparando una bevanda calda. Centocelle si siede su una sedia vicino ad una porta finestra.

IN SLOW MOTION:

La ragazza dà un bacio sulla testa a Centocelle e gli si siede accanto, poi gli porge una tazza da tè. Il ragazzo sbuffa il fumo della sigaretta dalla sua bocca, scuote la testa e si alza, allontanandosi dalla ragazza.

Centocelle beve un bicchiere d'acqua nei pressi della cucina.

CANTANTE LIRICA (V.O.)

(cantando)

Vago nel vuoto. Non c'è mondo in
cui io sono il ré. E quel ricordo,
luce del giorno, dentro l'abisso,
la notte non dormo, inseguo un
disegno.

La ragazza prende la tovaglia di pelle dal tavolo in cucina e se la mette sulle spalle, quindi torna nel soggiorno e si mette a ballare, usando la tovaglia come un mantello.

Centocelle le sorride, poi la raggiunge. Lei lo tira a sé comprendo entrambi con la tovaglia di pelle e i due cominciano a baciarsi, ma... Centocelle si allontana di nuovo.

DISSOLVENZA A:

82 INT. CASA RAGAZZA ROSSA - QUALCHE ISTANTE DOPO 82

La lava continua ad eruttare vigorosamente. Lapilli rossi schizzano ovunque dai crateri.

Centocelle è sdraiato sulle gambe della ragazza, che è seduta a terra, con la schiena poggiata sul piano della cucina. Le lo tiene sulle sue braccia e lo accarezza passando le mani tra i suoi capelli. Sembrano Maria ed il Cristo morto della pietà di Michelangelo.

83 EXT. AEREO - NOTTE 83

DAL FINESTRINO DI UN AEREO:

Numero 4 è seduta su un sedile a bordo dell'aereo. Ha lo sguardo rivolto verso il basso, pensierosa.

DISSOLVENZA A:

84 INT. HOTEL ROSSO (CAMERA ROSSA) - NOTTE 84

Numero 4 fuma una sigaretta nella sua camera d'hotel, mentre STRAPPA LE PAGINE DEL SUO PASSAPORTO.

STACCO:

85 EXT. AEREO - NOTTE 85

Numero 4 si alza dal sedile e si allontana, con in volto un'espressione di disappunto.

86 INT. HOTEL COLORATO - NOTTE 86

Il Receptionist è seduto sul letto di una camera d'hotel. Indossa l'abito da lavoro, con giacca e cravatta, e i suoi capelli sono più corti.

Guarda un fogliettino che ha in mano, poi compone un numero sulla tastiera del telefono sul comodino, quindi alza la cornetta portandola all'orecchio.

OPERATORE TELEFONICO (V.O.)

(dal telefono)

Informazione gratuita. Il numero da lei composto, è inesistente--

Il receptionist abbassa la cornetta e sorride amaramente, poi riattacca. Resta seduto, ancora sorridente e pensieroso.

INIZIO SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO:

87 INT. HOTEL ROSSO (HALL) - NOTTE 87

Numero 4 suona i tasti di un PIANOFORTE SCORDATO nella hall dell'hotel. È IL TEMA: SO MANY ROADS - RICCARDO AMORESE.

DAL RIFLESSO SUL PIANOFORTE:

Numero 4 FINISCE DI SUONARE. I suoi occhi sono malinconici, mentre il suo volto è diviso a metà dall'effetto del riflesso.

88 EXT. SCALINATA - NOTTE 88

PIOVE. Numero 4 ed il receptionist sono in piedi sul piano di riposo di una scalinata. La ragazza è contro il muro, quando il receptionist sta per baciarla, ma... lei si sfilava e scende i gradini della scalinata.

Il receptionist resta solo, sotto la pioggia, con lo sguardo alto verso il cielo.

FINE SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO.

89 EXT. CIELO - NOTTE 89

Un aereo attraversa il cielo blu.

90 INT. AEREO - NOTTE 90

Numero 4 e la hostess giapponese stanno preparando i carrelli. Prendono del cibo confezionato dagli sportelli a bordo aereo.

HOSTESS GIAPPONESE

Eri tu che suonavi nella hall?

Numero 4 non risponde e continua a lavorare.

HOSTESS GIAPPONESE (CONT'D)

Sai che cosa potresti fare? Apriresti un canale social, farti dei video e far vedere quello che sai fare. Secondo me faresti un grande successo...

Numero 4 sembra infastidita. Ignora la collega, gira il suo carrello e si avvia verso i corridoi dell'aereo per raggiungere i passeggeri. La hostess giapponese la guarda con la coda dell'occhio, sorride e scuote la testa.

91 INT. BANCHINA STAZIONE METRO - NOTTE 91

Jonio e Cara sono in piedi sulla banchina della stazione metro.

VOCE SERVIZIO METRO
(dall'altoparlante)
Il servizio metro è interrotto su
tutta la linea per un guasto
tecnico, stiamo attivando--

STACCO:

92 EXT. STRADA VIA DEI CASTANI (ROMA) - NOTTE 92

Jonio e Cara camminano l'uno accanto all'altra a bordo strada.

CARA
...Che poi non fai che dire cazzate.

Il ragazzo fuma una sigaretta rollata.

JONIO
Chi io?

CARA
Come l'altro giorno al ristorante:
ma come ti viene in mente di dire
che è morto un tuo amico!?

JONIO
È vero.

CARA
(ironica)
È vero, certo. Come sempre.
(tra sé)
Porca zozza.

CARA (CONT'D)
Ma poi se non ci vuoi andare, non
ci andare.

JONIO
Ma è vero, dai. Ma scusa, ma tu sei
la prima che si lamenta.

CARA
Io? Ma, che-- ma, mamma mia--

JONIO
--Io mi sono rotto il cazzo di
lavorare lì.

(CONTINUA)

CARA

Strano. Sai qual'è il tuo problema?
Che non fai altro che lamentarti,
lamentarti, parli, poi però non è
che risolvi il problema.

I due si fermano.

JONIO

Perché tu sei perfetta, no?

CARA

Ma perché non vuoi fare il
concorso? Mi dici perché non vuoi
fare il concorso--

JONIO

(ridendo ironicamente)
--Ah, ecco! Io lo sapevo che volevi
arrivare qui! Io lo sapevo!

CARA

Allora adesso spiegami, è meglio
girare il sugo tutta la vita oppure
provare a insegnare musica?

JONIO

Chi sa fare fà, chi non sa fare
insegna. Io non lo faccio, io non
lo faccio.

Jonio riprende a camminare nervosamente, a passo spedito.

CARA

Vabbè, allora gira il sugo per
tutta la vita--

JONIO

--Quando sarò vecchio, avrò fatto
mille dischi e mille concerti,
allora forse vediamo...

CARA

Va beh, io intanto la domanda l'ho
mandata.

Jonio si ferma e allarga le braccia scuotendo la testa,
mentre ACCENNA UNA RISATINA SARCASTICA.

CARA (CONT'D)

Ma lo vedi come sei? Eh?

JONIO

Allora, facciamo una cosa, tu fai
quello che vuoi tu, io faccio
quello che voglio io. Dai, lo
sanno. Lo sanno che sai suonare,
c'è scritto nel curriculum.

(MORE)

(CONTINUA)

92 CONTINUA: (2)

JONIO (CONT'D)

Lo sai come va a finire? Che tu vai a fare l'esame e non ti prendono, perché lo sanno già chi devono prendere. Ma te lo devi dire io? Dai...

Cara scuote la testa sorridendo amaramente.

CARA

Lo sai che c'è? Che m'hai rotto il cazzo! Ma fai come cazzo ti pare!

I due camminano senza guardarsi in faccia.

JONIO

Guarda, se ti vuoi prendere st'umiliazione...

Jonio continua a fumare la sigaretta, mentre Cara scuote la testa, imbronciata.

93 EXT. PUB FLAMINGO - NOTTE

93

Centocelle fuma un sigaretta rollata, mentre è in piedi davanti alla vetrina di un pub, sulla quale c'è scritto: "FLAMINGO". Dal vetro si intravede un tavolo dov'è seduto Fred, in compagnia di una RAGAZZA 5.

--IL SUONO DI UNA NOTIFICA DELLO SMARTPHONE di Centocelle, che si porta il dispositivo all'orecchio per ascoltare un messaggio vocale.

MECCANICO

(messaggio vocale dal telefono)

Aò, cigno! Aò, sto arrivà eh! Dammi 10 minuti. Aò, ho beccato quel frocio del fratello di Mina e m'hanno detto che me vuole mette le mani addosso.

Il messaggio finisce con il meccanico che RIDACCHIA GOLIARDICAMENTE, quando... Fred apre la porta del locale e richiama Centocelle.

FRED

Ou! Che cazzo fai? Vieni qua! Entra dai!

Centocelle si volta verso Fred e, dopo qualche tentennamento, fa per entrare nel pub.

FRED (CONT'D)

Che dici?

I due entrano nel pub. Dal vetro vediamo Fred che fa gesti per presentare la ragazza al suo tavolo a Centocelle.

Fred e Centocelle si siedono l'uno davanti all'altro al tavolo del pub.

FRED
Vuoi qualcosa da bere?

CENTOCELLE
Sì.

FRED
Sì, che bevi?

CENTOCELLE
Una grappa.

FRED
Una grappa.
(al cameriere, fuori campo)
Robbi! Puoi portare una grappa al mio amico...
(a Centocelle)
Allora, che dici?

Fred si comporta come se fosse sotto effetto di stupefacenti.

CENTOCELLE
Eh, non lo so... hai visto il corto?

FRED
Ah-- eh!?

CENTOCELLE
Il corto.

FRED
Ah, il corto... sì, sì, sì. Eh, beh, sì, l'ho visto... insomma, un po'... una merda. Niente di... niente di che. È tutto doppiato, giusto?

Centocelle rimane con il volto scuro e gli occhi rivolti verso il basso. È visibilmente infastidito ed a disagio.

FRED (CONT'D)
Ma chi è il regista?

FRED (CONT'D)
Ou, chi è il regista? Che c'hai?

CENTOCELLE
È un mio amico.

FRED
Ah, è un tuo amico.

(CONTINUA)

Le mani di un cameriere posano un bicchiere di grappa sul tavolo.

FRED (CONT'D)
(al cameriere, fuori campo)
Grazie Robbi.
(a Centocelle)
Ehm sì, vabbè... io ho capito questa roba, un po'... degli amici... l'arte... il teatro... però... bla, bla, bla, però tu devi-- dammi un attimo il telefono per favore.

Centocelle guarda Fred stupito.

FRED (CONT'D)
Il telefono, il telefono. Ti faccio vedere una cosa subito, voglio vedere il tuo profilo, guarda.

Centocelle allunga il suo smartphone a Fred, che lo osserva per qualche secondo, poi SCOPPIA A RIDERE.

FRED (CONT'D)
(alla ragazza, fuori campo)
Eh, guarda qua! Guarda! Cioè...
(a Centocelle)
Ti rendi conto? Ma che sta roba? Questa roba non va bene. Tu devi venderti meglio. Cioè tu devi essere imprenditore di te stesso.

Centocelle è ammutolito.

FRED (CONT'D)
Cioè... ho capito che volete fà l'arte, là... il teatro, il cinema, con gli amici poi... sta roba... però--

--FRED SBATTE LA MANI SUL TAVOLO e si alza.

FRED (CONT'D)
Vado in bagno.

L'uomo si allontana dal tavolo.

CENTOCELLE
(alla ragazza fuori campo)

Centocelle saluta con un cenno del capo la ragazza e si alza dalla sedia per andarsene.

Centocelle apre la porta ed esce dal locale.

95 CONTINUA:

CENTOCELLE
(tra sé, sottovoce)
Questo mi sta proprio sul cazzo.

Il ragazzo SBUFFA e si guarda intorno e davanti a sé, come stesse aspettando qualcuno che deve arrivare.

96 EXT. PANINARO - NOTTE

96

Cara arriva sotto al bancone del paninaro.

PANINARO
Amica mia! Vai, scegli.

CARA
Mmm, non ho tanta fame.

Il paninaro è dietro al bancone insieme ad un COLLEGA (50), che cuoce cibo sulla piastra.

PANINARO
(al collega, ridendo)
Eh? Che ha detto? No, aspè.
(a Cara)
Mo te faccio venì io fame. Fammè pensà un po'... te sei quella che deve fà la musicista, no?

CARA
Sì, la musicista in cucina devo fare...

PANINARO
Eh, mo' ho capito quello che te devi magnà... Mozart, Beethoven, Schubert...

COLLEGA PANINARO
Salsiccia.

PANINARO
Salsiccia, carciofini e salsa tartara. Vai!

CARA
(sorridente)
Ma come la salsa tartara? No...

PANINARO
Eh, no!?

Il paninaro prende una bottiglia di birra dal frigo alle sue spalle, la STAPPA e ne beve un sorso, ma la SCHIUMA COLA dalla bottiglia, copiosamente.

(CONTINUA)

PANINARO (CONT'D)
(al collega)
È calda! È calda...

Il paninaro continua a bere la birra, sorridente.

PANINARO (CONT'D)
A musicista vero?

CARA
Sì...

PANINARO
Allora, te... devi mollà tutto.
Capito? Fidanzati, amici, basta!
Nun se po' fa tutto, hai capito?
Basta con ste' stronzate! Nun è il
momento di fidanzasse, nun poi fà
Wonder Woman, hai rotto il cazzo!

Cara sorride.

PANINARO (CONT'D)
Tu devi fà come i grandi, capito?
Devi prendere tutta la merda che
c'hai...
(indicando il banco con la
carne)
Tutta la merda, la vedi? Eh? La
devi prende' e la devi buttà dentro
la musica, no!?

Il paninaro si toglie i suoi occhiali notturni.

PANINARO (CONT'D)
Come facevano i grandi? Mozart,
Beethoven. Schubert... salsiccia,
carciofini e salsa tartara... no?

Il collega incarta il panino per Cara e glielo porge sotto al
bancone.

PANINARO (CONT'D)
(al collega)
Vai, dare panino.
(a Cara)
Mozart, Beethoven. Schubert...
salsiccia, carciofini e salsa
tartara... no?

CARA
Grazie.

Il paninaro rimette gli occhiali.

PANINARO
Ciao.

96 CONTINUA: (2)

Cara si allontana verso le panchine con i tavoli davanti al foodtruck.

97 EXT. PANINARO - QUALCHE ISTANTE DOPO 97

MARCO SCHERMO SMARTPHONE:

Il testo di una mail:

"Esito Selezioni per l'assunzione del corpo insegnante.

Insegnanti di piano: esito della selezione sui materiali presentati e gli esami svolti.

Gentile candidata,

con riferimento alla domanda di partecipazione alle selezioni per l'assunzione come insegnante della nostra scuola, Le comunico che, in seguito alla valutazione effettuata dalla Commissione incaricata della selezione per il corpo insegnanti, non Ã" stata ammessa al corpo insegnanti; i risultati sono stati pubblicati sul sito della Scuola di Musica SLM.

Cordiali saluti.

Simona Pompei

SLM"

Cara è seduta ad una panchina davanti al foodtruck del paninaro. Legge il messaggio sul suo smartphone, con un'espressione corruciata. È senza parole.

98 EXT. HOTEL COLORATO - NOTTE 98

L'insegna al neon "HOTEL" spicca nel buio della notte.

99 INT. HOTEL COLORATO (HALL) - NOTTE 99

Numero 4 indossa una divisa da hostess gialla. Prende le chiavi da un RECEPTIONIST CALVO (60), si volta e attraversa la hall, portando con sé il suo solito trolley.

Alle sue spalle, il receptionist calvo si dà il cambio con il receptionist dell'hotel rosso.

100 INT. HOTEL COLORATO (CAMERA) - NOTTE 100

Numero 4 si è cambiata: indossa una camicetta stile rinascimentale, con il colletto di pizzo. È seduta sul letto e sorseggia un goccio di liquore da un bicchiere.

Ascolta un brano operistico: "AGNUS DEI DA MESSA IN C MAJOR 317, _CORONATION"

--BUSSANO ALLA PORTA. Numero 4 si alza dal letto e apre: resta in silenzio, senza dire una parola, poi ritorna al centro della stanza e continua bere dal suo bicchiere. Il receptionist entra nella stanza a PASSO LENTO.

NUMERO 4

Come mi hai trovato?

RECEPTIONIST

(sorridente amaramente)

Beh, ti ho cercato in ogni singolo albergo della città.

Il receptionist resta sulla soglia, Numero 4 sembra colpita dalle sue parole, ma dopo un attimo il receptionist SCOPPIA A RIDERE e si va a sedere su un divanetto. La ragazza gli dà le spalle.

RECEPTIONIST (CONT'D)

O mio Dio, non ci credo. Era quello che ti aspettavi di sentirti dire, eh? Anzi no, era esattamente quello che volevi sentirti dire.

NUMERO 4

Sai che devi fare?

RECEPTIONIST

No.

NUMERO 4

Ce l'hai quel tuo quadernino sfigato?

RECEPTIONIST

Beh, sì, certo.

NUMERO 4

Eh, sai che devi fare.

Il receptionist estrae il taccuino dalla giacca.

RECEPTIONIST

Ah, dovrei scrivere questa frase sul mio quadernino da sfigato?

Il ragazzo lancia il suo taccuino sul letto.

RECEPTIONIST (CONT'D)

L'ho già fatto.

La ragazza osserva il taccuino, poi si avvicina al receptionist per irriderlo.

(CONTINUA)

NUMERO 4

Ti sono cresciute le palle? Che bello... e questo taglio nuovo? Nuovo look? Cambio vita?

Numero 4 si allontana di nuovo dal ragazzo, che si alza in piedi, dalla parte opposta della stanza.

RECEPTIONIST

Guarda tu il caso... faccio la notte anche in questo albergo e all'improvviso chi ti spunta? Eccoti qua! Non è pazzesco?

Numero 4 lo guarda con disprezzo.

RECEPTIONIST (CONT'D)

Mi offri da bere?

La ragazza non risponde.

RECEPTIONIST (CONT'D)

Faccio da me.

Il receptionist si versa da bere in un bicchiere e lo alza verso Numero 4 come per un brindisi.

RECEPTIONIST (CONT'D)

A Guy de Maupassant!

Il ragazzo ingolla il liquore tutto d'un sorso, poi ne riempie un altro.

RECEPTIONIST (CONT'D)

A Rainer Maria Rilke!

Il receptionist beve il bicchiere d'un sorso ancora una volta.

NUMERO 4

Sei uno sfigato.

La ragazza si siede sul divanetto.

RECEPTIONIST

Oh, finalmente, finalmente la principessina qui mostra la sua vera identità

(facendo un inchino)

La stronza del cazzo.

NUMERO 4

Mi piacerebbe chiamare il tuo capo e farti licenziare. Però mi piace questo spettacolino che stai facendo.

(CONTINUA)

RECEPTIONIST

Ah, quindi per te questo è uno spettacolino?

NUMERO 4

Sì, di merda.

RECEPTIONIST

E allora cosa posso fare per divertirla, madame?

Numero 4 allunga una mano al ragazzo e con un movimento delle dita lo chiama sé. Lui prende la sua mano e l'aiuta ad alzarsi. LA MUSICA AUMENTA DI VOLUME. I due cominciano a danzare stando stretti come in un valzer.

I due ruotano e ballano per la stanza, guardandosi negli occhi, fino a quando eseguono un casqué. I due si guardano, stanno per baciarsi, quando...

--BUSSANO ALLA PORTA.

Dopo un attimo i due si rimettono in piedi ed il receptionist va alla porta, fuori campo, e parla con il receptionist calvo, dicendo qualcosa che non sentiamo.

Numero 4 torna al tavolino degli alcolici e si accende una sigaretta. Il ragazzo chiude la porta e ritorna sull'uscio, dietro alla ragazza, che gli dà le spalle, come all'inizio della scena.

RECEPTIONIST (CONT'D)

Guarda che qui non si può fumare.

Lei non risponde e continua a fumare, mentre i suoi occhi diventano lucidi.

RECEPTIONIST (CONT'D)

Ah, già. Tu sei quella a cui non frega un cazzo di niente, è vero, mi ero scordato.

Il ragazzo inizia lentamente ad avvicinarsi verso di lei, che ha lo sguardo perso nel vuoto.

RECEPTIONIST (CONT'D)

Chi cazzo ti pensi di essere? Eh? Tu appari, scompari, prendi per il culo le persone... chi cazzo di credi di essere? Pensi che visto che sei carina, il mondo giri intorno a te? Pensi che visto che sei carina io debba ascoltare tutte quelle frasi del cazzo, quei discorsi di merda, cliché, sui ricchi, sui poveri, sull'amore, sui soldi?

Il receptionist si avvicina ancora di più a Numero 4.

(CONTINUA)

RECEPTIONIST (CONT'D)

Ascoltami, adesso ti dico una cosa che forse non ha mai detto nessuno e forse mi odierai per questo. Però io mi prendo questa responsabilità (avvicinandosi a lei)

Tu non sai un cazzo. Non sai un cazzo di niente. Tu vendi i ticket della lotteria su un aereo. Tu vendi i profumi.

Numero 4 sembra innervosirsi sempre di più.

RECEPTIONIST (CONT'D)

(ironico, pungente)

Signore e signori oggi abbiamo in offerta questo deliziosissimo profumo di sandalo, puff, puff, puff.

(severo)

Tu fai la hostess, perché non sai fare un cazzo di niente, non hai nessun talento--

--NUMERO 4 SPACCA UN BICCHIERE SCAGLIANDOLO CONTRO IL MURO. Il receptionist la ferma prendendola per un braccio e la trascina a terra, mentre lei LANCIA UN GIRDO DI SPAVENTO.

Lei è tra le sue braccia, mentre i due sono appoggiati con la schiena ai piedi del letto.

RECEPTIONIST (CONT'D)

(sussurrandole
all'orecchio)

È questo quello che vuoi? È questo quello che vuoi? È questo quello che vuoi?

Dagli occhi di Numero 4 cade una lacrima. I due restano fermi in silenzio per diversi secondi, poi il receptionist si rialza in piedi, si ricompone e va verso la porta della stanza per andarsene.

NUMERO 4

Io lo sapevo che lavori qui.

Lui allora si ferma e resta bloccato. Dopo un attimo si mette seduto sul letto, portandosi le mani sul volto.

Numero 4 resta seduta, con la schiena poggiata ai piedi del letto. Il suo volto è segnato, la sua espressione è triste e provata.

Il meccanico raggiunge Centocelle fuori dal locale.

(CONTINUA)

MECCANICO

Oh, bello mio, eccolo! Che famo
entramo?

CENTOCELLE

Dai, andiamo, andiamo, questo posto
non mi piace.

MECCANICO

Ma che stai a dì, m'hai fatto vesti
adesso--

Centocelle prova a fermare l'amico, che spinge per entrare
nel pub.

CENTOCELLE

--Dai andiamo--

FRED

--Scusate, ma mi è venuta voglia di
fare una cagata.

Il meccanico fa per andare via, ma Fred ferma i due amici.

FRED (CONT'D)

(a Centocelle)

Non mi presenti l'amico tuo? Non
c'è bisogno che me lo presenti
perché lo conosco già.

MECCANICO

(a Centocelle)

Dai, andiamo, dai.

FRED

(sorridente)

Questo dice in giro che io sono
frocio.

MECCANICO

Non è vero, io non dico niente di
nessuno.

FRED

Ma come no?

(a Centocelle)

Fa pure lo scemo con mia sorella!

(al meccanico)

Dai non fai lo scemo con Mina?

(serio, provocatorio)

Fallo con me lo scemo, eh!

--FRED TIRA UNO SCHIAFFO IN FACCIA AL MECCANICO.

MECCANICO

Oh, ma che fai!? Mi alzi le mani!?
Pezzo di me--

(CONTINUA)

101 CONTINUA: (2)

Il meccanico cerca di mettere la mani addosso a Fred, ma Centocelle prova a dividerli mettendosi in mezzo.

STACCO:

102 EXT. STRADE BOX DI PORTA PORTESE - NOTTE

102

Il meccanico e Centocelle camminano l'uno accanto all'altro, sconsolati. Entrambi hanno un fazzoletto infilato dentro il naso, per tamponare un'epistassi.

MECCANICO

Guarda che c'ha fatto l'amico tuo, eh!

CENTOCELLE

Non è un amico mio.

MECCANICO

Come no, sì, avoja che amico tuo.
Mo' perché tu m'hai fermato, perché se lo pijavo o' sai che je facevo?
(mimando con le mani)
Lo tritavo come un gatto.

CENTOCELLE

Ma basta!

MECCANICO

Ma che stai a dì?

CENTOCELLE

Ma basta!

MECCANICO

Certo che-- che te credi che non je menavo!? Aò, Tu pensi che non je menavo, dimme la verità?

CENTOCELLE

Basta, basta, basta...

MECCANICO

Oh, je menavo o non je menavo!? Me devi ascoltà! Ascoltami, oh!

Centocelle perde la pazienza.

CENTOCELLE

Basta, basta, basta!

CENTOCELLE TIRA UN PUGNO CONTRO UNA SERRANDA.

CENTOCELLE (CONT'D)

(furente)

Mi hai rotto i coglioni! Mi sono rotto i coglioni!

(CONTINUA)

Il meccanico

MECCANICO

Ma che stai a fà!?! Che te è partita la brocca!?

CENTOCELLE

Statte zitto Cristo!

MECCANICO

Ma che devo stà zitto? Ma che stai dî? Ma che sei matto? Ou? Ma che c'hai?

CENTOCELLE

Statte zitto. Zitto.

Il meccanico lo guarda perplesso.

MECCANICO

Me devo stà zitto? Che te stà a pija? Ma che hai fatto? Ou? Ma che stai a fà davvero?

CENTOCELLE

(gridando)

Sì, parli solo te! Parli Solo Te!

MECCANICO

Parlo solo io parlo? Eh?

CENTOCELLE

Sì.

MECCANICO

Ma sei un depresso di merda, ma la fai finita!?

CENTOCELLE

Ma statte zitto!

MECCANICO

Stai a fà il passivo aggressivo, la fai finita? Guarda che stai a fà, oh! Ti è andato in pappa il cervello! Almeno io ce provo, no tu! Ma che cazzo stai a dî--

CENTOCELLE

--Sì, bravo complimenti, ho visto quello che hai fatto.

Centocelle sfotte l'amico BATTENDO LE MANI COME IN UN APPLAUSO.

CENTOCELLE (CONT'D)

Bravo! Bravo! Bravo!

(CONTINUA)

102 CONTINUA: (2)

Il meccanico diventa serio.

MECCANICO

Senti, fà na cosa allora dai,
parla. Parla...

Centocelle sembra spiazzato, non sa che dire.

MECCANICO (CONT'D)

Parla, parla, famme sentì che c'hai
da dì.

Il meccanico si mette di profilo e mostra il suo orecchio a Centocelle, che lo guarda interdetto.

MECCANICO (CONT'D)

Sò tutto orecchie.

I due RESTANO IN SILENZIO PER MOLTI SECONDI.

Dopo, il meccanico si avvicina lentamente a Centocelle e lo tira sé prendendolo per la giacca.

I due sono testa contro testa e ANSIMANO, con in volto un'espressione contrita.

Centocelle sta quasi per piangere: ha gli occhi lucidi.

Il meccanico se ne va tornando indietro da dove sono venuti, lasciando Centocelle da solo e disperato.

103 INT. HOTEL COLORATO (CAMERA) - NOTTE

103

Numero 4 scrive sul taccuino del receptionist, che è sdraiato sul letto alle sue spalle e dorme.

La ragazza esce dalla stanza CHIUDENDO LA PORTA dietro di sé. Un'ombra si staglia sul muro: il ragazzo si è svegliato.

Il receptionist legge il suo taccuino seduto sul divanetto. Comincia a RIDERE TRA SÉ, poi GETTA IL TACCUINO A TERRA.

104 EXT. CIELO BLU - NOTTE

104

Un aereo vola nel cielo blu.

ATTRAVERSO LE MAGLIE A RETE DI UNA RECINZIONE:

L'aereo vola allontanandosi dall'aeroporto.

105 INT. AEREO - NOTTE 105

Numero 4 è seduta su un sedile riservato al personale e guarda fuori dal finestrino, sconsolata. Dietro di lei c'è la hostess giapponese, che la osserva mentre sorride dolcemente.

HOSTESS GIAPPONESE
...Cosa farai dopo? Hai già qualche progetto?

Numero 4 sorride malinconica. Le due restano in silenzio e non si guardano.

106 EXT. CASA DI JONIO E CARA - NOTTE 106

SUONA IL TEMA "IL GIOIA" - RENATA MALINCONICO.

IN SLOW MOTION:

Cara e Jonio attraversano il cortile d'ingresso di casa loro.

CARA (V.O.)
(a bassa voce)
A un certo punto uno dei due deve dire qualcosa, no? Io non ce la faccio più. Vedi che ogni cosa che facciamo non funziona... non funziona un cazzo. Non abbiamo più vent'anni...

107 I/E. CASA DI JONIO E CARA (BALCONE) - NOTTE 107

ATTRAVERSO LE STRISCE COLORATE DI UNA TENDA PER MOSCHE:

Jonio e Cara sono di spalle. Guardano l'orizzonte coperto dal buio della notte. Jonio si volta e TRATTIENE IL PIANTO.

108 INT. CASA DI JONIO E CARA (BAGNO) - NOTTE 108

Cara si sta lavando sotto la doccia. Jonio arriva in bagno, completamente nudo. Sta per entrare nella doccia, ma Cara lo ferma.

CARA
No, no, no...

Jonio insiste.

JONIO
Perché? Dai--

(CONTINUA)

108 CONTINUA:

CARA
 (gridando)
 --No! No! No!

Jonio desiste, china il capo e, dopo qualche secondo...

TIRA UN PUGNO SULLA PORTA SCORREVOLE DELLA DOCCIA. Cara chiude l'acqua e si volta verso di lui, impaurita. Lui le lancia un'occhiataccia, poi si siede sul water. I due restano in un PROLUNGATO SILENZIO.

109 EXT. PANINARO - NOTTE

109

Jonio è seduto su una panca davanti al foodtruck del paninaro.

PANINARO
 Ou, che c'hai? Che stai a pensà?
 C'hai problemi de core?

Il paninaro è seduto accanto a lui.

PANINARO (CONT'D)
 Allora mo' stamme a sentì, te lo dico io dove devi annà. Lo sai dove devi annà? Devi annà in Austria. Oh, lì è il top. Poi me l'hanno detto, io non le faccio ste cose. Però tu praticamente, vai là con quello che c'hai. Una piotta, du piotte. Poi certo, dipende anche quello che devi fà. Allora m'hanno detto la minima per le ragazze è 70 euro. Tu praticamente vai là, ce ne hai tipo 200... ma robbe da lacrimuccia queste, che lascia stà!

Jonio resta immobile, assorto nei pensieri.

PANINARO (CONT'D)
 Vai là, ce parli... contratti prima! Perché se no magari te stai là tutto ingrifato, te la pija, te la porti sù, te la cominci a scopà, poi magari te sale er maiale, je voi toccà na zinna e quella te dice: no! E allora te se smoscia, non va bene, no? Però te conviene, cioè, capito?

Jonio non dà cenni di vita.

PANINARO (CONT'D)
 Se no se esci con ste quattro sgallettate in Italia... queste te costano un sacco de sordi, aò... che sei matto? Aò, me segui?
 (MORE)

(CONTINUA)

109 CONTINUA:

PANINARO (CONT'D)

Tra che le devi annà a pijà, regala i fiori, paga la cena, il drink, i cazzi e ammazzi e manco te la danno... non va bene, no? Invece tu vai là... entri, scegli, paghi... pulito. No?

Jonio si volta e guarda il paninaro negli occhi.

PANINARO (CONT'D)

Aò, io il paninaro faccio...

Il paninaro si alza se na va sul suo furgoncino. Jonio resta solo, seduto sulla panca, pensieroso.

**INIZIO SEQUENZA MUSICALE MONTAGGIO ALTERNATO:
GINEVRA - WAR MACHINE**

110 INT. CLUB (SCALE) - NOTTE

110

Numero 4 scende le scale illuminate da neon azzurri e rossi attaccati alle pareti. Incrocia qualche RAGAZZO (20/30s) che frequentano il club.

IN SLOW MOTION:

Numero 4 balla, saltando e danzando senza freni, all'interno del club affollato dai tanti presenti.

111 EXT. PANINARO - NOTTE

111

IN SLOW MOTION:

Jonio fuma una sigaretta rollata, mentre sta appoggiato di schiena sul bancone del furgoncino. Fa un tiro così lungo che la sigaretta diventa un bastoncino di cenere.

Sbuffa fuori il fumo che diventa una nuvola che avvolge il suo volto. Il suo sguardo è perso nel vuoto.

112 INT. CASA DI CENTOCELLE (STANZA DA LETTO) - NOTTE

112

IN SLOW MOTION:

Centocelle ha indosso la sua classica giacca in pelle arancione, sopra ad una canottiera. Balla in libertà, senza freni.

Ad un certo punto apre le braccia e si lascia cadere all'indietro, sul materasso messo a terra. Sorride, spensierato.

113 EXT. RETRO RISTORANTE - NOTTE 113

IN SLOW MOTION:

Cara sorride, libera e felice, con indosso la sua divisa da cuoca. Beve a collo da una bottiglia di vino rosso, poi continua a ballare roteando su se stessa, con le braccia protese verso il cielo.

114 INT. CLUB - QUALCHE ISTANTE DOPO 114

Numero 4 continua a ballare da sola nel club deserto, mentre le luci intermittenti di neon stroboscopici le rimbalzano addosso.

SEQUENZA MUSICALE MONTAGGIO ALTERNATO.

DISSOLVENZA A:

115 EXT. ROMA - NOTTE 115

La vista dall'alto di una collina della città di Roma, illuminata dalle luci notturne.

116 INT. HOTEL COLORATO (CAMERA) - NOTTE 116

DA UNO SPECCHIO A TRE ANTE:

La hostess giapponese e Numero 4 si guardano attraverso il riflesso di uno specchio a tre ante. La ragazza viene truccata dalla sua collega, che le passa il rossetto sulle labbra con un pennellino.

HOSTESS GIAPPONESE

Sai cosa significa Omotenashi in giapponese?

(pausa)

Significa accogliere una persona, prendersi cura, mettersi nei panni e intuire il desiderio nell'altro.

Le due si sorridono per un attimo, poi i loro sguardi diventano malinconici.

INIZIO SEQUENZA MUSICALE:

COMINCIA IL TEMA "SO MANY FLOWERS" - RICCARDO AMORESE.

117 INT. HOTEL COLORATO (CORRIDOIO) - NOTTE 117

Numero 4 attraversa il corridoio dell'hotel, con un'espressione seria e determinata.

(CONTINUA)

117 CONTINUA:

117

PANINARO (V.O.)
 ...Non te fa bene sta vita...

118 INT. CASA DI JONIO E CARA (CAMERA DA LETTO) - NOTTE 118

Jonio è seduto sul letto di camera sua. Ha in mano un libro aperto e lo legge. Sulla copertina c'è scritto "LONDRA". Apre una cartina a pop-up, la osserva al volo, poi chiude il libro e alza lo sguardo verso l'alto, speranzoso e preoccupato allo stesso tempo.

PANINARO (V.O.)
 ...O vedi, no? Non stai bene. Te devi dà na calmata te... O sai che devi fà? Devi trovarte una. Trovate una. Una de queste brave ragazze, giudiziosa. Una che te capisce, no? Una che veramente te vole bene, capito?...

119 EXT. PANINARO - NOTTE

119

IN SLOW MOTION:

Centocelle morde con voracità un panino, mentre è seduto al tavolo su una panca. Alle sue spalle c'è il foodtruck del paninaro.

PANINARO (V.O.)
 ...Che devi fà? Do devi annà? Che vai cercando? Devi fà l'attore te? Eh... Butta sta moto, basta, dai. Vai in giro pija i mezzi...

120 EXT. PANINARO - QUALCHE ISTANTE DOPO

120

DALL'ALTO VERSO IL BASSO:

Centocelle ed il paninaro sono sdraiati sulle panche davanti al foodtruck e guardano verso il cielo.

PANINARO
 ...Viviti la strada. Vedi la gente che se rompe er culo. Tu sei uno che se rompe er culo, oh. Eh! Trova una che se rompe er culo come te! No!? Capito?

I due restano in silenzio e continuano a guardare il cielo.

FINE SEQUENZA MUSICALE.

INIZIO SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO:

126 EXT. STAZIONE TIBURTINA - NOTTE 126

Jonio oltrepassa due autobus parcheggiati in sosta, portando con se una grande valigia marrone. Su uno dei mezzi, nel display in alto sul vetro frontale, c'è scritto "FUORI SERVIZIO".

Cammina fino ad arrivare nel piazzale della stazione, per fermarsi davanti al tabellone degli orari di partenza e arrivo dei treni.

Li guarda per bene, dal basso verso l'alto.

127 EXT. PIAZZA VITTORIO - NOTTE 127

Cara è ferma in piedi sotto un portico di Piazza Vittorio. Si mette alle orecchie delle cuffie bluetooth.

COMINCIA LA RIPRODUZIONE DI UN BRANO: "CARA'S THEME" DI RENATA MALINCONICO.

128 EXT. SCALINATA - NOTTE 128

LA MUSICA CONTINUA.

Jonio e Cara scendono i gradini della scalinata ballando come se fossero in un musical hollywoodiano.

Arrivati a metà scalinata, i due si prendono, fanno una giravolta ed eseguono un casqué.

Ballano sfidandosi come se fossero due toreri, mentre Jonio schiocca le dita a ritmo.

Jonio stringe Cara tra le sue braccia, la solleva spingendola contro il muro.

LA MUSICA FINISCE.

Jonio e Cara si baciano con passione in un SILENZIO SORDO E OVATTATO.

129 EXT. PIAZZA VITTORIO - NOTTE 129

--LA MUSICA FINISCE. Cara si toglie le cuffie dalle orecchie e le rimette nella rispettiva custodia. IL SUONO DELLA CITTÀ È COME UN TUONO ASSORDANTE.

Dai suoi occhi lucidi scende una lacrima.

Resta ferma a fissare il vuoto, pensierosa, poi si volta di spalle e si allontana camminando sotto il portico.

130 EXT. PIAZZALE STAZIONE TIBURTINA - NOTTE 130

La stazione è deserta. Jonio è fermo in mezzo al piazzale.

ANNUNCIO STAZIONE
(dagli altoparlanti)
Il treno diretto a Fiumicino
aereoporto è in partenza al binario
5.

Dopo qualche secondo, Jonio prende sù la sua valigia e si avvia verso le scale del piazzale. Sale i gradini, scomparendo.

FINE SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO.

121 EXT. SCALE ANTICENDIO HOTEL - NOTTE 121

Numero 4 è seduta sul piano di una scala anticendio adiacente all'hotel. La hostess giapponese è in piedi poco distante da lei, mentre la ascolta: la ragazza SUONA UN BRANO STRUMENTALE CHITARRA ACUSTICA E ARMONICA. È una melodia agrodolce e speranzosa.

Numero 4 TERMINA L'ESECUZIONE e la sua collega le si siede accanto.

HOSTESS GIAPPONESE
L'altro giorno eravamo io e mio
fratello e abbiamo preparato la
bara con mia mamma.

Numero 4 si sfilava l'armonica da collo, ma quello che sente la colpisce.

HOSTESS GIAPPONESE (CONT'D)
Le ho lavato i capelli, l'ho
truccata...

Numero 4 guarda la collega con compassione. La hostess giapponese sorride, ma ha gli occhi lucidi.

HOSTESS GIAPPONESE (CONT'D)
Ed era bellissima. Lei ha sempre
voluto essere bella. E ci è
riuscita.

La hostess giapponese si asciuga le lacrime.

(CONTINUA)

121 CONTINUA:

HOSTESS GIAPPONESE (CONT'D)
 (trattenendo il pianto)
 Mio fratello-- Mio fratello fa la guida ed ultimamente non ha lavorato molto, allora gli ho detto: guarda che sei stato molto bravo ad accompagnare mamma per l'ultimo viaggio, magari potresti cambiare mestiere.
 (pausa)
 E lui sai cosa mi ha risposto? Ma anche no!

Le due si lasciano andare ad una RISATA.

HOSTESS GIAPPONESE (CONT'D)
 Al nostro ultimo viaggio... insieme...

Le due ragazze hanno gli occhi lucidi. Si stringono in un abbraccio intimo e dolcissimo.

122 EXT. TUNNEL - NOTTE 122

La strada scorre sotto un tunnel sotterraneo. All'orizzonte s'intravede la via d'uscita...

STACCO:

123 EXT. STRADA VIA PRENESTINA (ROMA) - NOTTE 123

Tre strade sopraelevate si stagliano nel cielo blu e viola. Le strade scorrono in alto, fino a congiungersi in un'unica lunga strada che prosegue fino all'orizzonte.

DISSOLVENZA A:

124 EXT. TUNNEL - NOTTE 124

Centocelle guida la sua moto, fino a quando... esce di scena, lasciando dietro di sé l'oscurità.

DISSOLVENZA A
 NERO.

DISSOLVENZA A:

125 INT. GARAGE SOTTERANEO - NOTTE 125

IN SLOW MOTION:

Centocelle lascia la sua moto nel parcheggio sotterraneo ed esce di scena. La moto è l'unico mezzo in tutto il garage.

131 EXT. PANINARO - NOTTE

131

Numero 4, in abiti civili casual, e il paninaro sono seduti all'ingresso laterale del foodtruck. L'uomo accende una sigaretta.

PANINARO

Mo è un po' che ce penso, cioè, una come te, che può fà tutto, ma com'è che te sei messa a fà un mestiere del genere?

NUMERO 4

Potrei chiederti la stessa cosa.

PANINARO

C'hai ragione, ho capito. Me devo fà i cazzi mia.

Numero 4 prende la sigaretta dalle mani del paninaro e si mette a fumare.

NUMERO 4

Figurati.

PANINARO

No, ma dico, cioè, tu hai studiato...

NUMERO 4

(facendo un suono di assenso)

Mhm, mhm.

PANINARO

Ed era quello che volevi fà?

NUMERO 4

E questo è quello che vuoi fare tu?

PANINARO

Vabbè, che c'entra, io sò nato qua... io sto qua, ma dico...

NUMERO 4

E pure io sto qua...

PANINARO

Però, secondo te, ecco... io potrei fare quello che fai te? Mo adesso non me viene la parola, cioè...

NUMERO 4

La hostess?

PANINARO

Eh! Io potrei fare lo hostess?

(sussurrando)

Pulito?

(CONTINUA)

131 CONTINUA:

131

NUMERO 4

Se tu puoi fare l'hostess, io posso
fare la paninara, no?...

I due si guardano negli occhi per un attimo, poi il paninaro
sorride a Numero 4.

COMINCIA UN BRANO: "KEEPIN' ME" DI STEREOTYP

132 I/E. PANINARO - QUALCHE ISTANTE DOPO

132

IN SLOW MOTION:

Numero 4 indossa il cappellino del paninaro e i suoi occhiali
da sole, mentre si diletta a preparare i panini.

Il paninaro le dà segnali mentre beve una birra.

Nonostante i suoi sforzi e la collaborazione del paninaro, il
risultato è un disastro: le cadono le salsicce sul banco e fa
cadere il ketchup dalla vetrina.

Nonostante tutto, Numero 4 sembra molto divertita.

Numero 4 e il paninaro sono soli. Ballano come matti a bordo
del foodtruck, come lui le aveva promesso.

I due ballano come matti, finalmente felici e spensierati.

NERO.

CREDITS.

MUSICA TITOLI DI CODA:
"SO MANY ROADS (VERSIONE CHITARRA E ARMONICA)"
DI RICCARDO AMORESE
ESEGUITA DA DEMETRA BELLINA